IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 173. 50,000 COPIE AL GIORNO Venerdì, 24 Giugno 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario* C. Chauvet **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie di 30 parole L. 5 – di 75 L. 9 – di 150 L. 25* – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 8 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il ritorno dei Sovrani

Quest'oggi partono da Potsdam per rientrare in Italia i nostri Sovrani. Le accoglienze avute in Germania, e specialmente a Berlino, hanno superato in cordialità ed espansione sincera ogni aspettazione. I dispacci pervenuti al governo confermano ampiamente le notizie telegrafate dai corrispondenti dei giornali.

E' quindi nostro dovere d'italiani esprimere i sensi della più alta riconoscenza al popolo tedesco per questa nuova e grandiosa manifestazione di simpatia e di affetto ai nostri Sovrani, nei quali s'incarna il sentimento di tutta la nazione italiana.

E tanto più dobbiamo esser lieti di questo avvenimento, inquantochè fra le bandiere tedesche ed italiane, come in tutte le circostanze che ne offrirono l'opportunità, si ebbe il nobile pensiero di far predominare il simbolo della pace.

La presenza dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice francese allo spettacolo di gala, la partecipazione dell'ambasciata russa all'ingresso del nostro Re in Berlino, ciò che non era avvenuto in altre circostanze, sono altrettanti sintomi della fiducia dell'Europa nella lealtà degl'intenti della triplice alleanza.

In Italia le feste di Berlino hanno destata una impressione delle più lusinghiere e gli stessi giornali radicali, nonostante qualche meschino ricordo retrospettivo, che la storia dei fatti si è incaricata di smentire, hanno sentito che l'eco delle cordiali accoglienze di Berlino si diffonde nell'animo grato delle popolazioni italiane.

Le dimostrazioni della Germania ai Sovrani d'Italia escono dal convenzionalismo politico e distruggendo tutte le fiabe che si sono divulgate sulla parte assegnata all'Italia nella triplice alleanza, provano al mondo intiero che tra i due popoli si è formata una corrente di vera simpatia e confermano una volta di più la sincerità del fine che si è proposte l'unione delle tre potenze; il fine di assicurare un periodo di pace, non meno breve di quello che la lega dei tre Stati è riuscita fin qui ad ottenere con grande vantaggio dell'Europa.

Politica e Diplomazia

(S) **Stoccolma**, 23. — Il capo dello stato maggiore, generale barone Rappe, fu nominato ministro della guerra in sostituzione del generale barone Palmstierna, la cui dimissione fu accettata.

(N) **Londra**, 23, 2 pom. — Il signor Gladstone partirà sabato per Hawarden, d'onde lunedì si recherà in Scozia per la campagna elettorale.

(N) **Berlino**, 23, 2,20 pom. — Si ha da Copenaghen che la partenza del duca e della duchessa di Cumberland è stata aggiornata, essendosi la loro figlia maggiore ammalata di rosolia.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1 pom. — Lo Czar è atteso qui il 3 luglio.

Si considera possibile il suo ritorno in Russia per la via di Stoccolma.

(N) **Londra**, 23, 2,20 pom. — Notizie pervenute a Liverpool da Brass River, recano che gli indigeni hanno attaccato e saccheggiato diverse fattorie della Società reale del Niger.

(N) **Parigi**, 23, 3 pom. — A Saint-Firmin trovasi ora riunita tutta la famiglia del duca di Chartres.

Sono infatti arrivati colà il principe Enrico di Orléans, reduce dal Tonkino, la principessa Valdemaro di Danimarca coi suoi tre figli e il principe Giovanni d'Orléans.

La principessa Valdemaro di Danimarca conta di trattenersi alcuni mesi presso sua madre, la duchessa di Chartres.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1 pom. — Si ha da Helsingfors che lo stato di salute del ministro degli affari esteri, signor de Giers, è molto migliorato dacchè soggiorna in Finlandia.

I nostri Sovrani in Germania

(N) **Berlino**, 23, 6.30 pom. — Nel circolo che è stato tenuto iersera nel *foyer* dell'*Opera* alla rappresentazione di gala, Re Umberto ha conversato a lungo molto affabilmente coll'ambasciatore francese Herbette.

(S) **Berlino**, 23. — L'ambasciatore a Londra, conte di Hatzfeldt, il quale, essendo convalescente in seguito a forte raffreddore, non potè assistere alle feste in onore dei Sovrani d'Italia, fu ieri visitato dal ministro Brin e ricevuto in udienza particolare da Re Umberto.

(S) **Potsdam**, 23. — I Sovrani d'Italia e di Germania giunsero a mezzogiorno e un quarto alla stazione « dei marinai » ove furono ricevuti dal Principe e dalla Principessa Federico Leopoldo.

Essi salirono coll'on. ministro Brin e col loro seguito a bordo del *yacht Alexandra*, il quale issò subito la bandiera italiana.

L'*Alexandra* si recò anzitutto verso il luogo chiamato Römerschanze e percorse poscia i laghi formati dal fiume Havel.

Il *yacht* giunse all'isola dei Pavoni al tocco.

Dappertutto sul passaggio del *yacht* vi erano barche private donde partivano grandi e continue acclamazioni ai Sovrani d'Italia.

All'isola dei Pavoni ebbe luogo il *déjeuner*. Alle 3,30 pom. le LL. MM. ed il seguito ripartirono per Potsdam.

(N) **Berlino**, 23, 6.45 pom. — L'escursione dei sovrani all'isola dei Pavoni fu guastata dalla pioggia. Ciò non ostante le ville dei signori berlinesi lungo le sponde dell'Havel, molte barche ed i villaggi erano pavesati ed imbandierati.

Causa il pessimo tempo, molti rinunciarono a scortare l'*Alexandra*.

La flottiglia dei vaporetti, tenuta a distanza da un vaporetto della polizia, la seguiva.

I sovrani visitarono, sull'isola dei Pavoni, il castello che apparteneva alla regina Luisa, madre dell'imperatore Guglielmo I, in cui si conservano molte memorie di essa.

(S) **Potsdam**, 23 — Fra i personaggi che accompagnarono i Sovrani d'Italia e di Germania a bordo dell'*Alexandra* nella loro gita all'Isola dei Pavoni, vi era pure il generale conte di Waldersee, addetto alla persona di Re Umberto pel servizio d'onore.

Il tempo, però, non ha favorito la gita, durante la quale caddero più volte scrosci di pioggia.

Dopo il *déjeuner*, che fu servito sotto la tenda a causa della pioggia, le LL. MM. fecero una passeggiata. Verso le 3 pom., malgrado il cattivo tempo, le LL. MM. fecero sull'*Alexandra* il giro dell'isola dei Pavoni fino al Wannsee.

Alle 3 1[2 le LL. MM. sbarcarono coi loro seguiti alla stazione dei Marinai e tornarono al Palazzo Nuovo.

La Regina Margherita era in vettura coll'Imperatrice, ed il Re in un'altra vettura coll'Imperatore.

Stasera vi fu alle ore 7 pranzo di gala presso il Principe e la Principessa Federico Leopoldo nel loro Castello di caccia di Glienicke.

Alle ore 9 vi fu un brillante concerto nella Sala di Marmo del Nuovo Palazzo. Vi assistevano circa 300 invitati.

(S) **Berlino**, 23 — Il pranzo di gala dato dal principe e dalla principessa Federico Leopoldo, nel loro Castello da Caccia di Glienicke, in onore dei Sovrani d'Italia, fu di 28 coperti.

Vi presero parte i Sovrani ed i principi, l'on. ministro Brin, l'Ambasciatore di Germania a Roma, conte di Solms, e le grandi cariche della Corte italiana.

L'imperatore entrò nella sala da pranzo, dando braccio alla Regina Margherita, Re Umberto dava il braccio all'imperatrice Augusta.

Dopo il pranzo fu servito il the sulla terrazza del Castello.

Alle 8,30 il Re d'Italia coll'imperatore e la Regina coll'imperatrice si recarono al Nuovo Palazzo ove assistettero alla serata musicale che ebbe luogo nella Sala di marmo.

(N) **Berlino**, 24, 2,12 ant. — La giornata di ieri, quantunque desse poco argomento alla cronaca, riuscì faticosissima.

S. M. il Re Umberto ispezionò le caserme dalle 2 1[2 alle 6.

Soltanto al ritorno dalla colazione fu telegrafato a Francoforte, annunciando l'arrivo dei Sovrani d'Italia.

Al pranzo presso il principe Federico Leopoldo fu suonato soltanto della musica italiana, ad eccezione di un ballabile della *Coppelia*.

Il concerto dato nella Sala di marmo del Nuovo Palazzo durò fino alle ore 12 1[2 antim.

Si componeva esclusivamente di musica classica tedesca, e cioè: l'introduzione del *Feldlarger* di Meyerbeer, un'aria dell'*Euryante*, l'introduzione e l'allegro delle *Vispe Comari di Windsor* di Nicolai, lo scherzo del *Sogno di una notte d'estate* di Mendelssohn, il terzetto di *Così fan tutte* di Mozart.

Al concerto presero parte l'intera orchestra, tutti i cori ed i migliori artisti del teatro dell'Opera. In tutto erano circa 300 esecutori.

La Regina Margherita portava un abito bianco orlato in basso di penne e dietro un nodo alla Watteau; l'abito aveva le maniche corte ed una scollatura alta quadrata.

La Regina era pettinata alla romana antica con un diadema, sormontato da una mezzaluna in diamanti; al collo e alle orecchie aveva diamanti e smeraldi.

(N) **Berlino**, 24, 1,52 ant. — Qualora venisse pubblicata, smentite assolutamente l'intervista che l'on. Brin avrebbe avuta col corrispondente della *Perseveranza*.

Ieri sera, al concerto, l'on. Brin, raccontava davanti a testimoni ineccepibili, che, avendolo il suddetto corrispondente pregato di dirgli qualcosa, egli gli aveva risposto non avere assolutamente nulla da dirgli.

Soggiunse che gli sarebbe dispiaciuto che si facessero delle storie in proposito.

(N) **Berlino**, 24, 1,52 ant. — Questa mattina il *déjeuner*, i Sovrani d'Italia saranno in abito da viaggio.

Gli ufficiali tedeschi, di servizio, li accompagneranno fino a Francoforte, dove la rivista si farà nei pressi della stazione, trattenendovi i Sovrani appena il tempo strettamente necessario.

Ieri sera l'Imperatore espresse ripetutamente il piacere della visita ricevuta dal Re e dalla Regina d'Italia.

(S) **Dresda**, 23. — Si assicura che Re Umberto e la Regina Margherita arriveranno domani alle 7 pom. a Strehlen presso Dresda, ove saranno ricevuti dal Re di Sassonia. Il ricevimento non avrà, però, carattere ufficiale.

Il Re offrirà un pranzo ai Sovrani d'Italia dopo il quale questi proseguiranno per Francoforte.

(S) **Francoforte s/m**, 23. — Si annunzia che i Sovrani d'Italia arriveranno qui sabato mattina alle 9.

S. M. il Re passerà in rivista sulla Forthanstrasse il 13.o reggimento ussari di cui è proprietario.

Vi sarà poscia una colazione, nella sala dei principi, alla stazione.

Commenti della stampa.

(S) **Berlino**, 23. — I giornali commentano l'accoglienza entusiastica fatta ieri dalla cittadinanza ai Sovrani d'Italia.

Essi rilevano che l'aver lasciato libero accesso dappertutto al pubblico diede carattere di maggior spontaneità e cordialità alle ovazioni fatte a Re Umberto ed alla Regina Margherita; e ne fanno il confronto colle severe misure che si dovettero prendere in occasione dell'intervista di Kiel.

(N) **Vienna**, 23, 6,40 pom. — La *Neue Freie Presse* rileva la spontanea cordialità dell'accoglienza fatta al Re Umberto a Berlino, i rapporti continui dei ministri prussiani coll'on. Brin, la famigliarità delle feste a Corte, il carattere molto popolare di tutta la visita.

Dice che il brindisi dell'Imperatore alle sorelle Germania e Italia ricorda che Cavour espresse già il suo vivo desiderio di una alleanza fra la seria Germania e la vivace Italia. La triplice alleanza è l'adempimento di questo desiderio.

La visita e l'accoglienza, fatta al Re Umberto a Potsdam serviranno come di un faro agli italiani patriotti per dirigersi nelle future elezioni.

Consiglio superiore di sanità

Il Consiglio superiore di sanità si è riunito in sessione ordinaria il 13 corrente ed ha tenuto 8 sedute, esaurendo un ordine del giorno abbastanza lungo.

Presiedeva il prof. Moleschott.

Fu aperta la sessione con la lettura della relazione del Direttore della sanità sui fatti riguardanti l'igiene e la sanità pubblica del regno durante i mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio 1892.

Due punti della relazione richiamarono principalmente l'attenzione del Consiglio: la grande diminuzione e quasi sospensione delle concessioni di prestiti ad interesse di favore ai Comuni, per opere di risanamento; e lo stato sanitario del bestiame nel regno ed i provvedimenti presi a danno dell'esportazione italiana da parte di qualche Stato europeo.

Quanto al primo il Consiglio, ritenendo grave il danno che la pubblica igiene risente dall'abbandono della legge sui prestiti all'interesse del 3 per cento e del decreto relativo ai mutui di favore per i comuni superanti 10,000 abitanti, fece voto che non si ritardi a riapplicarli in tutta la loro efficacia.

Quanto alle condizioni sanitarie del bestiame, la relazione afferma che andarono sempre migliorando, cosicchè ora sono assolutamente normali. Ed a proposito della *febbre aftosa*, dice che le misure energiche adottate e la maggior vigilanza sui trasporti ferroviarii del bestiame valsero a spegnere gli ultimi focolari epizootici di tale malattia.

Accennando poi alle misure di rigore adottate dai governi confinanti contro l'introduzione nei loro territori del nostro bestiame, dichiara che non sono giustificate da ragioni sanitarie e non possono che essere causate da altre considerazioni, a cui la difesa delle epizoozie è del tutto estranea, tanto più che come affezione sporadica l'afta epizootica è oramai comune nella maggior parte dell'Europa.

Il Consiglio fece ampia discussione sullo stato sanitario del bestiame in Italia e dai dati di fatto esistenti venne alla stessa conclusione. Si avvisò poi ai mezzi onde evitare che si ripetano a danno del nostro commercio misure rigorose ingiustificate da parte dei governi esteri.

Il prof. Pagliani comunicò le pratiche iniziate per stabilire all'uopo convenzioni internazionali, ma con poco frutto, poichè, fatta eccezione da quanto fu stabilito in una conferenza a Milano colla Svizzera, nulla si potè ottenere coll'Austria, in causa delle condizioni inaccettabili messe innanzi in occasione degli ultimi trattati, e colla Francia, con la quale non si potè ancora entrare in negoziati seri.

Il Direttore della Sanità sostenne che quando si tratta di malattie infettive esistenti allo stato sporadico in tutti i paesi, non è il caso di opporre rigori eccessivi, come la chiusura dei confini, bastando fissare norme per la difesa reciproca in modo da non annullare gli scambi commerciali.

Nulla è più facile di trovare un pretesto di un caso di malattia, d'altronde inevitabile in qualunque paese, per chiudere le frontiere.

Il rigore è soltanto ammissibile quando si tratti di opporsi alla importazione di malattie epizootiche di cui il paese sia completamente esente.

In questo concetto egli si propone di continuare i tentativi per ottenere un *modus vivendi* coll'Austria e colla Francia, come già si è ottenuto colla Svizzera.

Espone poi l'organizzazione del servizio di vigilanza in Italia, facendo rilevare l'opera vantaggiosa dei medici provinciali.

I quadri non sono ancora completi per ragioni affatto indipendenti dal ministero dell'interno, ma al servizio di vigilanza provinciale però si provvede abbastanza bene coll'opera dei consigli provinciali di sanità, nei quali vi sono persone competenti; e nei Comuni il governo stesso mediante il sussidio di cinquanta mila lire annue, ha promosso e mantiene condotte veterinarie comunali e consorziali, oltre il buon numero di veterinari che esso stesso stipendia ai confini.

Le condotte veterinarie vanno aumentando, indipendentemente dal concorso del governo, e coll'aiuto delle scuole veterinarie, in cui gli studi migliorati negli ultimi anni, ci fanno bene sperare in un continuo progresso di questo servizio.

Forse la organizzazione nostra, non essendo del tutto completa, secondo prescrive la legge ed il regolamento generale sanitario, può parere inferiore a quella di altri Stati; ma in questo è certo superiore, che è costituita sempre da persone competenti, da veri veterinarii, cosa che non si verifica in altri Stati, dove tale servizio è lasciato spesso nelle mani di persone prive di studi e quindi di serie cognizioni.

Il Consiglio si mostrò soddisfatto degli schiarimenti avuti e ritenendo la opportunità di una Convenzione internazionale sulle basi fondamentali di un accordo fece voto:

che il Governo prosegua ad insistere per la stipulazione di convenzioni internazionali nelle quali siano determinati i criterii che debbono regolare i divieti e le interdizioni delle importazioni ed esportazioni del bestiame fra gli Stati interessati. Fece inoltre voti perchè il regolamento speciale veterinario e l'indispensabile relativa organizzazione del personale per la sua esecuzione siano presto compiuti.

A domani il resto.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre nell'Italia centrale. — Come fu già annunziato, vi sono destinati il VII (*Ancona*) ed il IX Corpo d'armata (*Roma*).

Le grandi manovre comprenderanno due periodi distinti di esercitazione.

Durante il primo periodo, dal 20 al 29 agosto, le truppe dei due Corpi d'armata manovreranno indipendentemente, sotto la direzione dei rispettivi comandanti, ten. generali Morra di Lavriano ed Asinari di San Marzano, ed eseguiranno esercizi di combattimento a brigate e divisioni contrapposte.

Durante il secondo periodo, dal 30 agosto al 6 settembre, i due Corpi d'armata, che avranno compiuta la loro radunata nei pressi di Fossato (VII Corpo) e di Foligno (IX Corpo), eseguiranno manovre a Corpi d'armata contrapposti, sotto l'alta direzione del ten. gen. Driquet.

Si assicura che, anche quest'anno, le truppe, prima di fare ritorno alle proprie sedi di presidio, saranno passate in rassegna da S. M. il Re, il quale presenzierebbe le due ultime esercitazioni.

Alcuni riparti di milizia mobile, saranno aggregati a ciascuno dei due Corpi d'armata di manovra.

A San Martino. — Nello storico paesello della Lombardia, dal quale prende nome la più gloriosa giornata della campagna di guerra del 1859, combattuta, domani fanno trentatre anni, dalle armi franco-sarde per l'indipendenza d'Italia, si riunisce oggi la presidenza della « Società di Solferino e San Martino » per prendere cognizione dello stato dei lavori di costruzione della torre monumentale dedicata alla memoria di ***Vittorio Emanuele II***, e fissarne la data dell'inaugurazione, che si spera possa aver luogo nell'ottobre prossimo.

Alla riunione assisterà l'on. ministro della guerra.

Reclutamento ed avanzamento — La sospensione del lavoro legislativo, prima dello scioglimento della Camera dei deputati, ha mandato a picco il progetto di legge sull'avanzamento nel R. esercito, che aveva ottenuto già l'approvazione del Senato e che era dinanzi alla Camera allo stato di relazione.

Sebbene dissenzienti su taluni dei principii direttivi della nuova legge, a nostro avviso di prematura attuazione (per es. il ruolo unico) tuttavia è spiacevole che sia fallito anche questo terzo o quarto tentativo di dotare l'esercito di una legge di avanzamento, che meglio della legge del 1852 risponda ai bisogni ed alle condizioni create dalla avvenuta trasformazione degli ordini militari mercè l'introduzione del servizio militare personale obbligatorio.

— La medesima sorte è toccata al disegno di legge per il reclutamento, che certamente la nuova legislatura non troverà tempo di studiare o discutere prima che ricorra l'epoca della futura leva, sicchè anche nel 1893 si ripeterà lo sconcio di introdurre sostanziali modificazioni in una legge organica con un semplice *progettino d'ordine* e di pregiudicare, per conseguenza, le deliberazioni finali del Parlamento, con voti incidentali.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N) **Milano**, 23, ore 18.10 — Il Comitato e il Consiglio di amministrazione della Mediterranea, oggi approvarono i seguenti contratti:

Con Gazzano Narciso di Chiavari, per la costruzione di una galleria artificiale all'imbocco *est* della galleria di Turco fra le stazioni di Moneglia e di Deiva;

Con Luigi Amico di Ferrara, per la costruzione di muretti a secco di chiusura fra Pontegalera e Palo;

Con la *Société anonyme industrielle di Arbel e Rive-De-Gier*, per la fornitura di otto ruote cerchiate per locomotive-tendere;

Con Servettaz Giovanni di Savona, per la fornitura di un serbatoio in lamiera di ferro a fondo sferico per la stazione di Velletri;

Con la ditta Lussatto, per l'applicazione dell'apparecchio brevettato a venticinque caldaie di locomotive e macchine fisse;

Con Valère e Mabille di Mariemont, per milletrecento molle spirali per carri, carrozze, locomotive e tendere;

Col Comune di Arenzano pei lavori di ampliamento del piazzale esterno di Arenzano.

— La Mediterranea indisse poscia la gara per l'appalto dei lavori di consolidamento della frana di Gurano, fra le stazioni di Vernazza e Corniglia.

Importo di 96,000 lire.

Scade il 4 luglio.

Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per la sistemazione di passaggio lungo la ferrovia Palermo-Porto Empedocle fra i chilometri 31 e 33.

Nuovo andamento generale della strada provinciale n. 100 (Chieti).

Perizia dei lavori di scavo per approfondamento del canale della Bissa nella laguna Veneta (Venezia).

Id. per urgentissimi lavori a difesa di un tratto del froldo Scarabelli in sinistra di Secchia (Modena).

Id. addizionale pei lavori di adattamento della cinta esterna del corpo di guardia di Castel S. Angelo in relazione alla sistemazione del Tevere (Roma).

Id. e progetto di maggiori lavori lungo il 9° tronco della strada nazionale di Val d'Agri (Potenza).

Proposta del Ministero del Tesoro per cessione temporanea all'asta pubblica di forza motrice dalla Roggia Fossa, diramazione del Roggione di Vercelli (Novara).

Costituzione del Consorzio idraulico interprovinciale di 2.a categoria a sinistra del Brenta da Stra a Conche (Padova-Venezia).

Concorso governativo nella metà della spesa per lo scavamento del Torgola dal partitore del Piovego ai Molini di Villa del Conte (Padova).

Atto di sottomissione dell'Impresa Orlando per l'escavazione dei lavori di restauro e prolungamento del molo guardiano del porto di Fano.

Ricorso del sindaco di Galliera contro il decreto del prefetto di Reggio Calabria che ordina la demolizione di una casetta sulla sponda destra del torrente Pazzi.

Id. dei signori Reggiani e Squassini contro i progetti d'imboschimento e consolidamento dei bacini montani Albani, Casa Bruciata, Lama e del rio Carbonara (Bologna).

Classificazione fra le strade provinciali di Reggio Calabria del tratto di strada comunale consortile Oppido-Amato.

Cancellazione dall'elenco delle provinciali di Potenza della strada Basento-Oliveto-Salandrella.

Condono di multa all'impresa Valentini pei ritardi nella esecuzione di scogliera lungo il tronco Fornovo-Ghiare della ferrovia Parma-Spezia.

Domanda Verzini per ampliamento e sopraelevazione di un fabbricato presso l'argine destro di Po (Mantova).

Id. Rusconi per concessione di spiaggia del Lago di Como in territorio di Pognana.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Amori per la costruzione del tronco Tolentino-S. Severino della linea Macerata-Albacina.

Id. id. dall'impresa Frassinetti per lo scarico ed accatastamento di rotaie pei tronchi Ghiare-Pontremoli della ferrovia Parma-Spezia.

Id. id. dall'impresa Mauro pel completamento del 8° tronco della strada provinciale n. 7 (Catanzaro).

Id. id. dall'impresa Foschi per sistemazione del 1° tronco della strada provinciale n. 132 (Forlì).

Id. id. dall'impresa Pucci per la costruzione di m. 50 di banchina al porto canale di Fiumicino (Roma).

Progetto di consolidamento delle trincee di Casalmaggiore (ferrovia Asciano-Montepescali) Bagolo, Avanelli e Finerri.

Id. di condotta d'acqua al rifornitore della stazione di Lagonegro tronco Casalbuono-Lagonegro (ferrovia Sicignano-Castrocucco).

Id. di sistemazione della tratta fra le cantoniere 40 e 44 del 3.o tronco Casale-Corte-Cerro-Ornavasso (ferrovia Gozzano-Domodossola).

Id. di travate metalliche sui torrenti Bagni, Ippolito, Maiola primo e Maiola secondo sul tronco S. Eufemia-Maida (ferrovia Battipaglia-Reggio).

Id. per la sistemazione delle trincee al chilometro 84 + 350 della ferrovia Orte-Foligno.

Le tramvie in Italia.

Secondo le più recenti notizie raccolte dal Ministero dei LL. PP. le tramvie italiane a trazione meccanica hanno attualmente lo sviluppo complessivo di 2600 chilometri.

Le disgrazie di persone in esse od a causa di esse, verificatesi durante i primi cinque mesi dell'anno corrente, cioè dal 1° gennaio a tutto maggio 1892, furono 57.

Rimasero uccisi 4 viaggiatori e 10 estranei; rimasero feriti 4 agenti di servizio, 5 viaggiatori e 16 estranei.

Queste note statistiche dimostrano che, fatte le debite proporzioni, in Italia le disgrazie sono in minor numero che all'estero, e la maggior cifra delle vittime, 26 su 57, è di *estranei*, cioè di persone che furono investite o travolte dai *trams* a vapore, nella massima parte dei casi, per loro colpa, volontà od imprudenza.

---

13 *APPENDICE* 13

I

COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

Fatta questa risoluzione, trasse dal suo arsenale portatile le armi da fuoco di cui una aveva già servito, riconobbe introducendo la bacchetta nella canna, quale fosse la carica, si assicurò col dito che il bacinetto della polvere fosse pieno, armò il cane e si pose a calcolare il luogo ove bisognava mirare per mettere una palla nella schiena al cocchiere, appollaiato sul sedile.

Avea preventivamente tastato il cuoio della *dormeuse* e constatato che al disopra della bacchetta non era foderato di lamiera come dalle altre parti. Il suo spessore non poteva resistere a un proiettile tratto da vicino e non si trattava più che di mirar giustamente.

Candeilh stava ancora per sopraccaricare la sua coscienza di una nuova morte d'uomo, ma credeva di essere in caso di legittima difesa, e d'altra parte nell'anno V non ci si guardava tanto pel sottile.

[illegible]

mani, perchè il movimento della carrozza non deviasse la palla, diresse il cannone dal basso all'alto e calcò sul grilletto!

Un grido soffocato seguì da vicino l'esplosione poi si udì il rumore della caduta di un corpo.

Evidentemente il colpo avea colpito.

Nel medesimo tempo la carrozza ebbe come un soprassalto, come se i cavalli, spaventati, si fossero inalberati, e, dopo qualche brusca oscillazione, si fermò.

— Viva Dio! — sclamò Candeilh, fatto mezzo cieco dall'acre fumo della polvere, credo d'averlo colpito. Ma adesso trattasi di sapere se un'anima caritatevole verrà a levarmi di qui.

Quando il nuvolo di fumo si fu un poco dissipato egli si accorse che una delle portiere era aperta. L'anima caritatevole ch'egli invocava cominciava già a soccorrerlo ovverosia semplicemente la mossa avea fatto scattar la molla? Candeilh non si occupò di saperlo.

L'importante era di uscire dalla sua gabbia al più presto e di prendere il largo. Prese dunque per eccesso di precauzione il suo pugnale nella mano diritta, prese colla sinistra la pistola dalla parte della canna, contando servirsene al bisogno come di una clava, e si preparò a saltare.

IV.

[illegible]

va il disgraziato cocchiere caduto qualche passo indietro. Era l'ora di profittare di quelle congiunture felici.

Il Barone si rannicchiò sulle gambe, prese l'aire e toccò terra in un salto. Disgraziatamente toccò anche qualche altra cosa e fu un petto d'uomo e innanzi che avesse avuto il tempo di rinculare o di mettersi sulle difese, due braccia erculee si chiusero su lui e lo serrarono in modo quasi da soffocarlo.

Tutto ciò fu eseguito con una precisione quasi diremo meccanica; si sarebbe detto che fosse caduto nelle grinfie di una di quelle statue a molla di cui certi tiranni si servivano un tempo, a quel che dicesi, per sfracellare le loro vittime.

Tutt'al più ebbe forza per una imprecazione, una sola, perchè un bavaglio solido gli venne a chiudere la bocca. Nel medesimo tempo si accorse che gli veniva messa una benda agli occhi e che una corda molle e sottile si aggirava attorno al di lui corpo dalle gambe fino alle spalle. Un minuto non era scorso e il nobile e fiero Barone era legato come un salame.

Gli incogniti che l'avevano imbavagliato con una abilità insuperabile, non avevano pronunciata una parola; era chiaro che si erano anticipatamente distribuite le parti e che aspettavano il legno giunto al luogo dove s'era formata.

[illegible]

troppo tardi. Soffocava di rabbia e bagnava di schiuma la benda di tela che gli serrava le labbra. Avere sprecata tanta immaginativa e tanta energia per approdare a gettarsi così nella rete, era di che renderlo pazzo di disperazione, e poco ci mancò infatti che il suo cervello non scoppiasse.

Inutile dire che i robusti incogniti che lo avevano legato non avevano mancato prima di tutto di disarmarlo. Emerico di Candeilh, il cospiratore emerito, l'audace capo di partigiani, si trovava, mani e piedi legati, in balìa dei suoi nemici e ciò per la sua inescusabile imprudenza.

— Non ho che quello che merito.

Tal fu il primo pensiero che si formò nel suo cervello sottosopra.

Poi la sua attenzione si portò sopra una particolarità della sua avventura che non l'aveva ancora colpito.

La polizia non avrebbe fatto tanti complimenti nè combinate tante macchine per arrestare un emigrato.

Quell'apparecchio misterioso era addirittura superfluo; quattro uomini condotti da un agente avrebbero bastato!

— In che mani sono dunque caduto? — si domandò il Barone.

[illegible]

La Senna non deve essere lontana — pensò Candeilh — convinto che l'avrebbero servito in via sommaria.

Per qual delitto? Non lo indovinava ancora, ma si immaginava che le sue follie amorose dovevano entrarci per qualche cosa in quella triste avventura.

Rassegnato alla propria sorte impiegò gli ultimi momenti di esistenza che gli rimanevano per tentare di riconoscere in qual luogo si ritrovasse.

Aveva ripreso abbastanza sangue freddo per notare nel suo spirito i deboli indizi esterni che poteva ancora percepire, quindi intese la sabbia scricchiolare sotto i passi di coloro che lo portavano, e ne tirò la conclusione che dovevano traversare un giardino.

Un ramo bagnato di pioggia gli sfiorò la mano, e lo confermò in tale supposizione.

Osservò ancora che era tenuto da quattro uomini, e distinse molto chiaramente il passo di un quinto individuo. Questo non portava nulla, e verosimilmente guidava il corteggio.

Un particolare curioso. Nessuno di coloro [illegible]

[illegible]

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 23, ore 12,10. — L'illustre professore Giovanni Omboni ha regalato alla nostra Università le ricchissime collezioni geologiche e paleontologiche ereditate dal barone Achille De Zigno.

Le collezioni del valore di L. 20,000 saranno collocate al Museo geologico di cui l'Omboni è direttore fino dal 1869.

Torino, 23, ore 14,40. — Sono stati fatti solenni funerali alla salma dell'ing. comm. Angelo Valvassori morto ad 81 anni ieri l'altro.

Il Valvassori fu ingegnere distintissimo.

Nel 87 si distinse per coraggio nel colèra in Lomellina e nell'inondazione del Ticino.

Nello stesso anno salvò la vita presso Busalla il generale Maffei.

Combattè a Pastrengo: nel 52 si distinse a Torino nel salvataggio della polveriera.

Fu per otto legislature deputato della Lomellina e fu questore della Camera per dieci anni. Nel 1859 nominato ispettore delle ferrovie uscì dal Parlamento.

Visse poscia a Torino stimato da tutti, in onorato riposo. E' morto fra il compianto generale.

Ancona, 23, ore 15,30. — Il nostro sindaco, avv. Francesco Gabrielli, per una questione di delicatezza insorta fra la Giunta e alcuni consiglieri a proposito della costruzione del fabbricato per la Direzione delle ferrovie, è dimissionario.

Cagliari, 23, ore 13,35. — Sono arrivate stamane da Livorno due compagnie di bersaglieri destinati al servizio di pubblica sicurezza a Launsei e Cuglieri.

Vicenza, 23, ore 16,20. — In seguito al trionfo completo dei clericali nelle elezioni amministrative di domenica, la Giunta comunale si è dimessa in massa.

Le faccende del Comune prendono una piega torbida.

E' probabile che si finisca col commissario regio.

Bologna, 23, ore 18,40 — Le condizioni dell'E.mo Battaglini nella notte si sono aggravate.

Non resta più alcuna speranza.

Giungono d'ogni parte auguri e domande di notizie.

Orvieto, 22, (p. c.) — Nelle demolizioni di vecchie muraglie del monastero di S. Ludovico si è trovata la pergamena originale di una lettera enciclica del Beato Gregorio X, già Teobaldo Visconti di Piacenza, la quale nel marzo 1272 da lui fu diretta a tutte le *Abatissis et sororibus inclusis per Tusciam constitutis*.

La pergamena lacera, è in piccola parte mancante.

Però porta ancora i segni del sigillo pontificio.

Verona, 23, ore 19,20. — Il Comitato degli Ossari di Solferino e San Martino, presieduto dall'on. ministro Pelloux, si riunisce stasera a San Martino per deliberare il giorno dell'inaugurazione della torre monumentale in memoria di Re Vittorio Emanuele.

Susa, 23. — Oggi ebbe luogo il processo contro il tenente Allioni, imputato del disastro del 17 marzo.

Il P. M. chiese la di lui condanna a tre anni.

Il Tribunale emise sentenza di condanna a venti mesi computata la pena a cui l'Allioni fu già condannato dal Tribunale militare.

Milano, 23, ore 18,10 — L'assemblea dei soci della sezione regionale lombarda del Fascio dei ferrovieri, discusse intorno al grave dissidio insorto fra la sezione di Milano e il presidente centrale avv. Samuele Levi, residente a Torino.

Il deputato Maffi sostenne le ragioni della sezione milanese.

Si approvò un suo ordine del giorno col quale l'assemblea, sentito l'ordine di espulsione dal fascio dei soci Conter, Branconi, Alfieri e Fontana, nonchè il conseguente scioglimento del Consiglio sezionale di Milano, da parte del Consiglio direttivo centrale, delibera di non sottomettersi al precipitato provvedimento e dichiara di appellarsi al giudizio della prossima assemblea di tutti i rappresentanti del Fascio.

— Il soldato annegato iari non lo fu al bagno *Ticino*, ma nel fiume Lagro. Si chiamava Antonucci ed era bellunese.

Napoli, 23, ore 19,40. — Il treno n. 854, partito da qui alle 12,44, giunto presso il disco sulla linea di Roma, investì uno sconosciuto orribilmente mutilandolo.

Formato il treno e datone avviso alle autorità ferroviarie e di P. S. a Napoli, si recò sul luogo l'ispettore Mazzacurati che fece collocare il disgraziato in un carro-bagagli sul quale venne trasportato, agonizzante, alla stazione di Napoli.

Poco dopo è morto. Aveva in tasca due lire.

Si ignora chi egli sia.

— Il prefetto ha iniziato i ricevimenti consuetudinari e il disbrigo degli affari quotidiani.

— Le regate avranno luogo dal 9 all'11 luglio.

— Il parroco Neri che ieri tentò suicidarsi, migliora.

Brescia, 23. — Oggi, col treno proveniente da Milano e diretto a San Martino, passava il Ministro della guerra, on. Pelloux, salutato dalle autorità alla stazione.

Teatri ed Arte

Lirica. — La *Paix* dice che, al teatro dell'Opéra di Parigi, si vuole mettere in scena l'*Otello* di Verdi ed il *Mefistofele* di Boito.

Si parla pure della *Mélusine*, opera in quattro atti del principe Troubetzkoi; di una nuova opera che il maestro Paladilhe termina ora su soggetto corso, di una nuova opera del maestro Charpentier, di *Madame Roland*, nuova opera del maestro Vidal, del *Vieux de la Montagne*, nuova opera del maestro Canoby, e dei *Danicheff* e della *Tolosa*, respettivamente dei signori Gayda e Lovello.

Drammatica. — Al teatro dell'Esposizione internazionale di musica e di teatro di Vienna è andata in scena *La tragedia dell'uomo*, tragedia fantastica in 14 quadri del rinomato poeta e drammaturgo ungherese Emerico Madach, tradotta testè da Lodovico von Doczi, ridotta per i teatri tedeschi da Roberto Duchholz e fornita in parte di musica melodrammatica da Erkel e Sichel. Successo splendido.

— *They were Married*, nuova commedia della signora Crawford e del signor Hawley, ha avuto successo assai mediocre alla Strand Theatre di Londra.

(N) **Piacenza**, 23, ore 16,10. — La nuova compagnia Pinotti, costituitasi testè a Bologna, ha inaugurato al nostro Politeama il corso delle rappresentazioni con l'operetta *In cerca di felicità*.

La signora Angelica Landi (Stella) e la signora Pina Pinotti (Fanny) sostennero a meraviglia la loro parte. Buoni il tenore Fannucci e il buffo Avellino.

Scenario e vestiari belli ed eleganti.

Bene i cori e l'orchestra. In complesso una compagnia buona e un'operetta destinata a molte repliche.

(N) **Milano**, 23, ore 24. — Questa sera, al teatro della Commenda, *Disciplina*, dramma in quattro atti di argomento militare, dei signori Lopez e Calandra, ottenne qualche successo nel primo e quarto atto, ma al secondo ed al terzo vi furono zittii.

L'esecuzione, da parte della Compagnia Della Guardia, fu buona.

Palazzo di Giustizia

Il processo degli assassini dell'Ida Carcano

(N) **Milano**, 23, ore 21,00 — L'udienza odierna della Corte di Assise per il processo degli assassini dell'Ida Carcano riuscì importante, per la grave deposizione di alcuni testi dell'accusa, fra i quali il coltellinaio che vendette il coltello, col quale venne sgozzata la gioielliera Carcano.

Il [illegible] di [illegible] positivamente [illegible] Carcano [illegible] è sul venditore il [illegible]

Consiglio Comunale

Seduta del 23 giugno — Pres. Caetani.

La seduta è aperta alle ore 4,15.

Si legge il verbale della seduta precedente che viene approvato.

CAETANI partecipa una lettera del ministro guardasigilli con la quale ritira le dimissioni presentate dallo ufficio di consigliere, in seguito alle insistenze del Consiglio comunale. Comunica inoltre una lettera del cons. Benucci che rinunzia alla carica di commissario al Monte di Pietà e di membro della Commissione per la tassa di famiglia.

CAETANI invita i colleghi a rivolger preghiera al cons. Benucci perchè desista dalle date dimissioni.

CAMPELLO e MAZZINO si associano.

CAETANI annunzia che il cons. Jacoucci si è dimesso da commissario per la tassa di famiglia e il cav. Salustri-Galli da membro della Congregazione di carità.

Mentre si augura che il cons. Jacoucci non voglia persistere nel suo proposito prega il Consiglio a voler respingere le dimissioni del cav. Salustri-Galli.

GAZZANI. Ha parole di lode per l'opera del Sastri Galli come membro della Congregazione di carità e crede che il Consiglio nell'interesse della pubblica cosa non debba accettare le dimissioni.

RUSPOLI come presidente della Congregazione si associa alle parole del Gazzani.

Posta ai voti la proposta del Sindaco è approvata all'unanimità.

BACCELLI. Prega il Consiglio di inviare un caldo saluto ed un ringraziamento al borgomastro di Berlino per le festose accoglienze fatte ai nostri Sovrani. Ciò sia un omaggio reso alla Germania, la nostra più fida e gloriosa amica.

CAETANI. Accetta di buon grado la proposta Baccelli, sentendo tutta l'importanza della manifestazione di simpatia e di affetto fatta ai nostri amati Sovrani, e crede che non possa meglio interpretare i sentimenti della cittadinanza che traducendo nel telegramma da inviarsi al borgomastro di Berlino le precise parole del cons. Baccelli.

Posta ai voti la proposta è approvata per acclamazione.

FERRARI. Non approva il cambiamento dell'orario delle sedute consigliari.

Domanda che sia inscritta per ciò speciale proposta all'ordine del giorno.

CAETANI accetta.

Si pone in discussione la proposta:

— Concessione e consegna delle aree espropriate per la passeggiata dei Parioli al Comitato per l'Esposizione di Roma.

GRANDI. Appoggia la proposta e presenta un ordine del giorno col quale approvando la cessione delle aree il Consiglio si riserva di discutere, in occasione del bilancio 1893, gli altri provvedimenti che si potranno prendere per la buona riuscita della Esposizione stessa.

BACCELLI loda il sindaco per la sua riserva amministrativa. Ciò dimostra quanto egli sia cauto e tale cautela è guarentigia di successo. L'atto che il Comune compie è necessario perchè farà cessare alcune dubbiezze, sparse ad arte, quasi per far credere che Roma è la terra dei morti e non ha animo e fede per tradurre in atto un grandioso disegno.

Egli ha fede nel successo della impresa, sia pel fascino che esercita Roma, sia perchè le condizioni economiche del Comune volgeranno a meglio ogni giorno più.

E poichè i fati volgono migliori noi possiamo renderli più propizi, avendo il coraggio della nostra iniziativa.

Loda Firenze per l'alta cortesia usata a Roma, riconoscendo ad essa il diritto di tener prima l'esposizione.

Crede che anche un'altra città finirà per fare altrettanto; ma se così non fosse egli è sicuro che Roma avrà il sentimento della propria fierezza e della propria dignità come Capitale del Regno

Si augura che l'Amministrazione comunale voglia concorrere efficacemente col Comitato a superare le difficoltà che si frappongono al compimento dell'impresa. Oramai tutti debbono persuadersi che non si può indietreggiare più e che qualunque difficoltà si potrà superare facilmente. Il movimento è stato iniziato con attività e con fermezza e Roma non potrà mancare a sè stessa.

Oggi nulla domandasi all'Amministrazione comunale: nella certezza che a tempo opportuno saprà fare il proprio dovere. Il fatto che si compirà nel 1895 sarà inizio di nuova vita, e riuscirà specialmente giovevole, in questo momento in cui gli ordini meno abbienti della cittadinanza non domandano che di lavorare. E la loro domanda è onesta. E' convinto quindi che il Consiglio sarà favorevole all'idea che oggi si afferma qui, e alla quale non potrà mancare il successo. (Approvazioni).

CAETANI. Ringrazia delle benevoli parole dette a riguardo suo e della Giunta. L'Amm. comunale ha sentito il dovere di associarsi a tale impresa.

Osserva però che fino a quando non sarà votata la nuova legge per Roma, il Consiglio non può assumere alcun impegno determinato per la quota di concorso. Si augura che ciò possa avvenire al più presto.

MARUCCHI. Raccomanda che nella concessione delle aree si salvi il monumento dell'antica basilica di S. Valentino alla passeggiata Parioli e ne rimanga libero l'accesso.

CAETANI, DE ANGELIS, RUSPOLI, BACCELLI assicurano che il monumento rimarrà intatto ed accessibile a tutti.

GIOVAGNOLI. Nota che la discussione ha dimostrato e la votazione confermerà che il Consiglio è unanime nel voler l'Esposizione e alla discussione del bilancio, è bene si sappia qui e fuori di qui, troverà i fondi necessari per dare largo ed efficace concorso pecuniario a quest'opera degna ed utilissima.

Chiede che si constati che sono presenti più di 60 consiglieri e desidera che quando si voterà si noti il numero dei favorevoli che saranno tutti o quasi tutti.

SEISMIT-DODA presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, facendo plauso alla iniziativa cittadina per la esposizione generale italiana da tenersi in Roma nel 1895, udite le dichiarazioni del Sindaco, passa alla votazione della proposta. »

GRANDI ritira il proprio ordine del giorno, associandosi a quello dell'on. Seismit-Doda.

GIOVAGNOLI domanda l'appello nominale.

RUSPOLI. Non lo crede opportuno, non potendo neppure supporsi che siavi qualche consigliere contrario alla proposta della Giunta.

Posto ai voti, l'ordine del giorno Seismit-Doda è approvato con 59 voti contro 2.

Votano contro i consiglieri Pianciani e Pacelli Pietro.

Si approva quindi per acclamazione la proposta della Giunta.

A proposta dell'on. RUSPOLI si approva inoltre, fra i battimani del Consiglio e del pubblico, un voto di ringraziamento e di plauso per la città di Firenze, che ha ceduto a Roma la priorità della esposizione.

Si passa a discutere la proposta 78. « Riforma organica del personale d'ispezione sanitaria. »

Dopo brevi raccomandazioni del cons. BASTIANELLI, prese in considerazione dall'ass. ROSEO, la proposta è approvata.

Si approva inoltre la proposta: « Parziale riforma organica per un posto di segretario di prima classe. »

GAZZANI raccomanda alla Giunta di curare che ciascun impiegato occupi uffici corrispondenti al proprio grado nell'interesse della disciplina.

MONTENOVESI insiste perchè sia sollecitata la discussione della proposta all'ordine del giorno sulla circolazione dei velocipedi, spesso causa di investimenti.

Si pone in discussione la proposta:

« Domanda della Conferenza di S. Vincenzo de Paoli nella parrocchia di S. Lorenzo e Damaso per ottenere la costituzione in ente morale.

RUSPOLI crede che il Consiglio non abbia il diritto di sottoporre il nuovo ente alla legge di concentramento delle Opere pie, come domanda la detta Conferenza.

PACELLI F. difende la proposta della Giunta.

VESPIGNANI si associa.

CESELLI ritiene che spetti al governo anzichè al municipio la facoltà di elevare ad ente morale le istituzioni di beneficenza.

Su proposta del sindaco si delibera di rinviare la discussione della proposta quando sarà presente l'assessore Seismit che si è occupato di tale questione.

Si approvano inoltre, senza discussione, le proposte:

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza, per un appalto a trattativa privata.

Cancellazione d'ipoteca a carico della locale Congregazione di Carità.

Id. a carico del signor Rosati Camillo.

Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nelle cause promosse dai signori Carlo Vallotta, Pietro Joani, Vincenzo Vanni e Pietro Ruggia.

Permesso alla baronessa De Renzis di costruire due intercapedini in terreno comunale e accettazione del prezzo d'un muro divisorio.

Vendita d'un relitto d'area sulla piazza delle Carrette.

Convenzione col principe Aldobrandini per aumento d'acqua nella borgata d'Ostia e manutenzione della condottura comunale.

Appalto a trattativa privata per la costruzione e mettitura in opera al Pincio di venti pilastrini di travertino.

Licenza per eccedenza d'altezza regolamentare nella costruzione della chiesa di S. Gioacchino in Prati di Castello.

Licenza al signor Antonio Brugidon per occupazione di suolo pubblico.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Erano presenti i consiglieri:

Caetani, Ranzi, Vespignani, Pacelli F., Alatri, Tommasini, Pacelli P., Gazzani, De Rossi M. S., Miraglia, Ferrari E., Albini, Libani, Baracconi, Pianciani, Baccelli, Caraucini, Palomba, Bianchi, Parisi, Grandi, De Angelis, Giovagnoli, Franco, Bastianelli, Orsini, Rosso, Boncompagni, Malatesta, Campello, Marucchi, Silvestri, Piacentini, Desideri, Durante, Cruciani-Alibrandi, Montenovesi, Armellini, Seismit-Doda, Piperno, Mazzino, Bonelli, De Rossi Giov. Battista, Liberali, Coccarelli, Ruspoli, Amadei, Balestra, Ingami, Panizza, Ostini, Guerrini, Benucci, Berardi, Ceselli, Simonetti, Jacoucci, Salustri-Galli, Ciotti, Vitelleschi.

Torniamo all'antico

Il Consiglio comunale ieri ha tenuto seduta nelle ore pomeridiane.

L'innovazione, diciamolo subito, non ha incontrato il favore della maggioranza della cittadinanza romana e noi non possiamo darle torto.

Se in fatto è vero essere consuetudine nei reggimenti liberi — ed essere buona consuetudine, la quale risponde ad un alto concetto di responsabilità ed è nello stesso tempo una garanzia — che le discussioni dei Corpi politici ed amministrativi siano pubbliche; sta eziandio che il mutamento, introdotto nell'orario delle sedute consigliari, praticamente equivale ad una diminuzione di pubblicità, imperocchè difficilmente potranno assistervi i cittadini, distolti dalle cure dei rispettivi affari ed aziende, che appunto nelle ore del pomeriggio e nelle primissime della sera più affollano ed incalzano.

Nè gli stessi consiglieri comunali, che in maggioranza, sia detto a loro lode, sono uomini d'affari, industriali, professionisti e via discorrendo, potranno sottrarsi a questa legge comune del lavoro; sicchè è prevedibile che la loro frequenza alle sedute del Consiglio verrà man mano rallentandosi ed aumenteranno invece, in ragione diretta, le difficoltà di ottenere il numero legale, con scapito e del migliore andamento dell'amministrazione e del prestigio del Consiglio comunale.

Sotto l'impero d'una legge amministrativa ristretta, che faceva al censo la parte del leone negli onori e negli oneri municipali, si poteva fino ad un certo punto capire che il Consiglio sedesse nelle ore, le quali erano o sembravano le più comode ai ricchi patrizi e possidenti, che ne facevano parte; ma, dopo l'allargamento dell'elettorato, fino al quasi suffragio universale, allargamento, che ha portato nei Consigli del Comune il piccolo industriale, l'operaio, l'impiegato pubblico o privato, l'aver mutato l'ora delle sedute, facendola coincidere con quelle, durante le quali l'operaio dovrebbe essere nella propria officina, l'impiegato attendere al disbrigo delle proprie attribuzioni, l'industriale servire la propria clientela, vuol dire in pratica mettere cotesti consiglieri nell'alternativa di disertare l'aula consigliare o di mancare ai propri doveri verso l'amministrazione che li paga e che ha il diritto di averne l'opera.

Di qui non si scappa.

Ed allora? Tanto varrebbe cancellare dalla legge l'eleggibilità di tutti i cittadini e proclamare che in avvenire in Roma non potranno essere consiglieri comunali se non quei fortunati che vivono dei redditi loro tramandati in ereditaggio dagli avi.

Nè vale il dire in contrario che il Consiglio provinciale siede nelle ore del giorno, senza che il fatto abbia mai dato luogo ad inconvenienti o proteste.

Il Consiglio provinciale è un'accolta di persone, che in maggioranza *non risiedono* o, si suppone, *non debbano risiedere*, in Roma; giusto che si cerchi ogni modo per rendere loro meno grave l'adempimento del mandato, trattenendoli lontani dalle proprie case e dai propri negozi per il minor tempo possibile.

Nè ci si dica che a Torino, che a Bologna e che in qualche altra città italiana il Consiglio siede nel pomeriggio.

Anzitutto ogni paese ha le sue tradizioni, che, salvo il concorso di eccezionali condizioni, vogliono essere rispettate, e le tradizioni del Consiglio comunale di Roma sono tutte favorevoli alle sedute serali.

D'altra parte, sia un bene o sia un male avere chiamato operai a far parte dell'amministrazione comunale, il fatto è che nè a Torino, nè a Bologna siedono *per ora* operai in Consiglio, sicchè manca a Torino e manca a Bologna una delle principali ragioni, che impongono, a nostro avviso, l'obbligo al Consiglio comunale di Roma di mantenere il vecchio orario serale per le sedute consigliari.

Un ultima osservazione e chiudiamo.

L'innovazione, si è detto, fu accettata dalla maggioranza dei consiglieri,

Non è esatto; perchè degli ottanta consiglieri *ventisette non espressero alcuna opinione*, e degli altri cinquantatre, soli *trenta vi si dichiararono favorevoli*, cioè pochi più del terzo della rappresentanza totale del Comune.

E' una maggioranza troppo piccola, perchè un mutamento così radicale possa essere adottato... se non a forma e patto, come noi ci auguriamo, di *semplice esperimento*.

Firenze a Roma

Ecco l'ordine del giorno, al quale ieri accennammo, votato dal Comitato esecutivo per l'Esposizione di Firenze, ordine del giorno mandato all'on. Baccelli dal marchese Carlo degli Alemandri, presidente di quel Comitato:

« La Giunta Esecutiva del Comitato per l'Esposizione di Firenze;

« Presa cognizione della lettera inviatale dalla Presidenza del Comitato per una Esposizione nazionale in Roma;

« Esprime vive grazie per i cortesi e nobili sensi in quella espressi verso la città di Firenze e li contraccambia con animo riconoscente;

« Manda a Roma, a cui si volgerà sempre il pensiero italiano, un fraterno saluto;

« E, mentre ricorda le proprie deliberazioni, circa l'epoca nella quale Firenze, a sua volta effettuerà l'Esposizione Nazionale e le ottenute promesse dal governo;

« Plaude all'idea di celebrare in Roma in modo solenne il 25° anniversario del giorno in cui essa, riunita all'Italia, ne divenne la capitale, ed augura, in pari tempo, liete e prospere sorti alla Mostra Generale delle arti e delle industrie italiane che in quell'anno il Comitato di Roma intende bandire. »

L'on. Baccelli ha risposto al marchese degli Alemandri col seguente telegramma:

« L'alto patriottismo di Firenze ci venne significato, anche una volta, conforme al diritto e [illegible], da imprimere nel cuore dei romani indelebile gratitudine e desiderio vivissimo di ricambiarla, con opera fraterna, il dì che bandirà la sua mostra. »

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il giro del mondo in bicicletta.

Un americano, di nome Frank Lenz, è partito testè in bicicletta per fare il giro del mondo.

Il viaggiatore attraverserà Albany, Niagara Falls, Toronto, Detroit, Chicago, Milwaukee, Saint-Paul, Denver, Cheyune, Polena, Portland e San Francisco, dove si imbarcherà per il Giappone.

Egli si propone poi di attraversare successivamente il Giappone, la China, l'India, l'Afganistan, la Russia asiatica, la Persia, la Turchia, l'Austria, la Germania, l'Olanda, la Francia, l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda, e spera di terminare il viaggio in due anni.

Il signor Frank Lenz porta con sè ventidue libbre di bagagli e un apparecchio fotografico.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 24 giugno 1892 — S. Gio. Batt. L. N.

Leva il sole alle ore 4.27 m. — Tramonta alle 7.27 s.
Leva la luna alle ore 3.5? m. — Tramonta alle 8.2 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 Giugno 1892.

Europa depressione Inghilterra, estendentosi alla Francia, pressione abbastanza elevata Sud. Calais 749; Zurigo 759; Palermo 764

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, qualche leggera pioggiarella Nord; venti intorno ponente, qua là freschi costa tirrenica.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno; venti deboli varii. Barometro 764 mill. Sud; 762 Nord. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali, cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	30.1	18 2	Roma	29.3	15.7
Venezia	26 9	20.5	Foggia	29.0	17 5
Torino	26 6	19 6	Bari	24 5	16.3
Firenze	29.0	15.8	Napoli	25.9	18 6
Ancona	23.7	21.2	Cagliari	25 2	18.1
Perugia	27.7	17.4	Palermo	25.5	18.8

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 0	Budapest	18 3	Zurigo . . Gr.	18 6
Pietroburgo	12 3	Trieste	25 0	Lugano	20 0
Mosca	19 6	Madrid	—	Ginevra	21 0
Odessa	21 1	Lisbona	—	Costantinop.	26 5
Amburgo	14 4	Parigi	16 2	Malta	22 2
Praga	17 4	Nizza	20 6	Algeri	25 3
Vienna	17 6	Monaco	21 6		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 21 Giugno 1892.
Nati 24 compresi 2 nati morti
Morti 23 dei quali 6 sotto i 7 anni

morti

Manni Domenico fu Pietro, Segni, 64, celibe
Fagioli Giulia fu Luigi, Penne, 17, nubile
Tani Giuditta fu Stanislao, Roma, 56, id.
Masalni Emilio fu Giuseppe, Crema, 37, celibe
Chindioni Teresa fu Natale, Roma, 84, ved.
Battilocchi Carlo di Francesco, Leonessa, 18
Corlesi Michele, Forlì, 39
Franceschelli Tito fu Luigi, Castiglione, 53, coniug.
Lucarini Enrico, Camerino, 25
Sambucetti Anna fu Vincenzo, Roma, 77, ved.
Silvestri Fernando, 7
Guadagnoli Eugenia di Nazzareno, Roma, 24, coniug.
Livi Sante fu Gaetano, id., 75, id.
Stefani Giovanni fu Girolamo, Civitella S. Paolo, 53, ved.
De Carli Vincenzo fu Carlo, Pergola, 52, coniug.

SCIARADA.

Il *primo*, risposta scortese,
E l'*altro*, gentile saluto,
Si fondano in picciol paese,
Che, in quel di Vicenza, è l'*inter*.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:

DAMO
SOMA
POSTA
POTSDAM.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 30,9 — minimo 15,7.

La notte di San Giovanni. — La veglia della notte di San Giovanni — che risale, in Roma, ad epoca abbastanza lontana e che ha origini non bene accertate — incomincia a *regolamentarizzarsi*. Non è più la baldoria spensierata, disordinata e matta di alcuni anni sono. Non si tratta più di cene sull'erba, di idilli all'oscuro, di scampagnate notturne. E' una fiera come un'altra, una cosa ordinata, uno spettacolo di notte che deve svolgersi in determinate forme.

Infatti, stanotte, le vie che menano a San Giovanni erano illuminate, e senza parsimonia, per conto del Municipio; lassù, nella piazza sacra alle streghe, erano schierati e numerizzati, con monotona simmetria, i rivenditori di vino, di lumache, di *spighette* e di *garofoletti*; gli agenti, municipali, numerosissimi, regolavano, diremo così, la baldoria, smorzando, qua e là, le punte troppo acute di certi entusiasmi popolari.

Nonostante questa specie d'indirizzo ufficiale, dato alla vigilia di San Giovanni, i romani e i non romani si recarono a frotte, lassù al Laterano, e moltissimi aspettarono che spuntasse l'alba. Furono, naturalmente, votati molti litri, consumate parecchie piramidi di lumache, sparsi a larghe mani mazzetti di garofani; si è suonato, cantato e ballato senza che — almeno fino all'ora in cui scriviamo, 3 ant. — vi sia scappato il *morto*, la qual cosa, *temporibus illis*, era di prammatica.

Roma a Berlino — Ecco il telegramma mandato dal Sindaco — proponente l'on. Baccelli — in nome del Consiglio comunale di Roma al borgomastro di Berlino:

« Il Consiglio comunale di Roma invia un caldo ed affettuoso ringraziamento alla città di Berlino per le accoglienze solenni ed amorevoli fatte alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.

« Sia questo saluto un omaggio alla Germania tutta, che è nostra fedele e gloriosa amica. »

Compensi straordinari ad impiegati — La Giunta comunale, come è noto, ha deliberata una ulteriore riduzione nel personale del piano regolatore. Saranno licenziati 23 impiegati, a 19 dei quali verrà accordata una indennità equivalente a tante mesate dell'assegno finora percepito quanti sono gli anni di servizio da essi prestati. Per gli altri 4, si prenderà invece un provvedimento diverso. Questi 4 — che sono i signori ing. Pietro Narducci, Arturo Scultheis, Umberto Benigni e Daliberti Antonio — saranno eliminati dal ruolo del piano regolatore e messi, provvisoriamente, a carico dell'amministrazione ordinaria.

Il sig. Narducci dovrà completare il rilievo della vecchia fognatura di Roma, e ne avrà ancora per un paio d'anni; lo Scultheis dovrà impiegare altrettanto tempo per mettere in definitivo assetto le iscrizioni catastali delle varie proprietà comunali; il Benigni, avendo superato il concorso di vigile sanitario, passerà da un ramo all'altro dell'amministrazione; il Daliberti, infine, sarà nominato custode del ponte della Magliana per la manovra della partita mobile centrale del ponte stesso.

Per l'indennità da accordarsi ai primi 19 — che verranno dispensati da ogni ulteriore servizio col 30 del corr. giugno — occorrerà la somma di Lire 21,000, che si prenderanno dal fondo *anticipazioni* pel piano regolatore.

Queste proposte la Giunta sottoporrà al Consiglio e ne chiederà l'approvazione.

Cose scolastiche. — L'Ufficio VI municipale (pubblica istruzione) allo scopo di agevolare la possibile ammissione degli alunni alle scuole secondarie, ha disposto che siano anticipati, anche in quest'anno, gli esami di licenza elementare.

Infatti, ieri 23, nella quinta classe, ha avuto luogo l'esame scritto di lingua italiana e nei giorni 25, 27 e 28 avranno luogo gli altri esami.

Le Direzioni hanno l'obbligo di consegnare le pagelle agli alunni di [illegible] giugno.

Dono alla Scuola professionale. — Il Ministero di agricoltura ha fatto consegnare alla Scuola professionale femminile una delle due macchine da cucire (sistema Pfaff) donatele dal Ministero stesso.

La seconda macchina verrà consegnata appena perverrà dalla fabbrica cui è stato commessa.

Pei maestri elementari. — Il Ministero della P. I. ha stabilito che coloro i quali, essendo provvisti della patente di maestro elementare di grado superiore, vogliono la licenza di scuola tecnica, debbano superare un esame complementare sulla lingua francese e sulla computisteria.

Ammissione alle scuole tecniche. — Per evitare, come è avvenuto e come può ripetersi, che gli alunni, i quali non abbiano superati gli esami d'ammissione in una scuola tecnica, si presentino, durante la medesima sessione, in altra scuola della stessa città o della stessa provincia, si è stabilito che abbiano principio nello identico giorno gli esami di ammissione alla prima classe di tutte le scuole tecniche governative e pareggiate.

Fiori d'arancio. — L'altra sera, in casa del generale Pastore, si sono festeggiati gli sponsali della di lui figlia, signorina Teresa, coll'egregio marchese Pallavicino, capitano di stato maggiore.

Moltissime ed eleganti signore, fra le quali le contesse Visone, Mezzacapo, Bava-Beccaris e Franchi; le signore Rattazzi, Maraldi e Gioia; parecchi generali del presidio ed altre notabilità intervennero alla geniale serata.

Assai ammirati, in mezzo a grande profusione di fiori, gli splendidi doni ricevuti dalla sposa. Veramente sontuoso il *buffet*, con lieti brindisi alla simpatica coppia, che va a passare la luna di miele nel Genovesato, in una deliziosa villa dello sposo. Auguri!

All'Ospizio dei ciechi. — All'Ospizio *Margherita di Savoia* per i poveri ciechi, nel pomeriggio di domenica, avrà luogo l'annuale premiazione, che sarà preceduta da un saggio pubblico da parte delle ricoverate. Verrà recitato un dialogo, saranno cantati dei cori, si farà della musica. I lavori eseguiti dalle alunne saranno esposti al pubblico.

All'Arcadia. — Domenica sera, 26 corrente, verrà inaugurato, nella pinacoteca dell'Arcadia, il ritratto della poetessa Rosa Taddei. Il discorso accademico verrà letto dal comm. Antonio Stefanucci-Ala. Si declameranno, poi, dei versi e si farà un po' di musica.

Voce del pubblico. — Parecchi abitanti di Porta Pinciana chiedono — per mezzo nostro — che venga esteso il beneficio della inaffiatura stradale sino alla Porta, e non soltanto sino a via Lombardia, e domandano un po' più di pulizia attorno a quelle case la cui costruzione venne sospesa.

La tipografia dei Lincei. — All'Esposizione di Palermo, testè chiusa, presentò una raccolta dei proprii lavori anche la Tipografia della R. Accademia dei Lincei, di proprietà del cav. Vincenzo Salviucci; e la Giuria ha concesso al cav. Salviucci la *medaglia d'oro*.

Trattasi di una onorificenza che riconosce i meriti di uno dei primi stabilimenti della nostra città, la cui fondazione risale al 1747, e pel quale i proprietari in ogni tempo spesero fatiche e denari per migliorarlo, tenendolo al corrente di tutti i progressi dell'arte della stampa. Oggi la tipografia ha preso il nome di Tipografia della R. Accademia dei Lincei e possiede una raccolta oltremodo ricca e preziosa di caratteri e di tipi necessari per pubblicazioni di carattere scientifico, come per la matematica, per le lingue orientali, per composizioni lapidarie ecc.

Tra le principali pubblicazioni che figuravano all'Esposizione di Palermo, ricorderemo il « Codice Atlantico di Leonardo da Vinci, » di cui la Regia Accademia dei Lincei ha intrapreso la riproduzione; i « Monumenti antichi »; il « Libro dei funerali degli antichi egiziani » dello Schiaparelli; un « Avviamento allo studio del sanscrito »; un « Libro di preghiere » in etiopico, e altre pubblicazioni molto a più colori, in arabo, in armeno in copto, in cinese ecc.

La onorificenza conseguita dal cav. Salviucci non poteva essere più meritata, ed incoraggia la Tipografia della R. Accademia dei Lincei a proseguire in una via che sino ad ora l'ha resa altamente stimata fra noi e all'estero.

Alle Terme Dioceleziane. — Con decreto del marzo scorso, il Ministero della P. I. aveva disposto che, a decorrere dal 1° luglio prossimo, l'ingresso al Museo delle Terme Diocleziane fosse pubblico, mercè il pagamento della tassa di una lira.

Ora, considerato che in questo Museo si stanno tuttora facendo nuovi lavori per l'ordinamento delle collezioni archeologiche, e che è quindi opportuno aprirlo al pubblico dopo terminati i lavori, il Ministero stesso ha revocato il decreto e rinviata l'apertura del Museo.

Accademia medica. — Quest'Accademia terrà seduta ordinaria, domenica a mezzodì, nella solita sala, palazzo della Università.

Da Civitavecchia ci scrivono che quella nuova Società filodrammatica ha dato una bellissima festa da ballo d'inaugurazione nel gran salone dello Stabilimento Bruzzesi, gentilmente concessa. Intervennero oltre 200 persone. Animatissimo si svolse il programma dei ballabili, diretti alla perfezione dal signor Piermarini, cassiere di quella Banca Agricola.

Quella nuova Società — formata da distinte persone, con a presidente il signor Annovazzi e direttore l'egregio amico avvocato Daramo — avrà certamente lunga vita e saprà meritarsi la benevolenza della cittadinanza.

Domani apertura dello Stabilimento Bruzzesi e sabato del Pirgo, di cui è proprietario il signor Cancellieri.

Onorificenze alla magistratura. — Su proposta del guardasigilli furono da S. M. nominati uffiziali della Corona d'Italia i Consiglieri della nostra Corte d'appello, cav. Perfumo e Spaziani.

In Vaticano. — Il Papa riceveva in udienza particolare il padre Valeriano Przewolski, superiore generale della Congregazione della Risurrezione.

Riceveva pure monsignor Angelo Gessi ex segretario del Concilio.

— L'incisore dei palazzi apostolici cav. Francesco Bianchi, presentò al Papa la medaglia detta di S. Pietro, solito a coniarsi ogni anno per la festa del principe degli apostoli.

Il concetto della medaglia fu dato dal Papa stesso: *la Religione e la quistione operaia*.

Da una parte è il ritratto del Pontefice con attorno la scritta: *Leo XIII Pontifex Maximus anno XV*.

Il gruppo che vedesi dall'altro lato rappresenta, nel mezzo la Religione che nella destra ha l'Enciclica, della quale si legge la prima parola: *Rerum;* e nella sinistra la croce colla quale schiaccia un'idra, emblema della sfrenata avidità del guadagno.

A sinistra due personaggi, dei quali i decorosi abbigliamenti attestano la ricchezza, offrono alla Religione il denaro che l'un di essi trae da uno scrigno che ha nelle mani.

A destra un operaio in piedi volge gli occhi alla Religione, quasi attenda da lei la parola del suo riscatto, mentre una donna del popolo, un'operaia, inginocchiatale ai piedi, sostiene una giovanetta che cade sfinita dalla fame.

Intorno al gruppo corre la seguente iscrizione, dettata da monsignor Nocella:

Jus dominii jus operariae gentis expertum.

Il ritratto del Pontefice è somigliantissimo.

Il cav. Bianchi fu grandemente elogiato dal Papa.

— Il Papa ha accettato, come annunziammo, la rinuncia di monsignor Giuseppe Apolloni, vescovo di Treviso, dalla sede patriarcale di Venezia.

— Ieri mattina, ottava del *Corpus Domini*, ebbe luogo nella Basilica Vaticana la processione di rito, che uscì da una porta laterale del tempio e, fatto il giro del portico, rientrò dalla porta principale.

Pei fatti del 1° maggio. — Il pubblico ministero, comm. Durante, nella causa di appello contro gli arrestati del 1 maggio 1891, incominciò ieri la sua requisitoria, ritenendo e dimostrando che gli accusati appartengono ad un'associazione di malfattori.

S. [illegible]. — Corso 151, [illegible] luogo, [illegible]

Perle tent[…] la giovinetta D'[…] anni, tentata da […] del valore di olt[…] la rubò. Uno sio[…] anni 33, tipograf[…] Scopertosi il furt[…]

Ladro e p[…] Il San Giovanni, […] topaia di rigore […] tassinata dal pro[…] bene: certo Biecl[…] nese, facchino de[…] portuno, trasse d[…] del valore di oltr[…] Scoperta la mala […] e mandato allo C[…]

Tentato su[…] polmonare, fin qu[…] malinconico e cup[…] suicidio, il frutti[…] mano, abitante al […] varo che il Toti, […] tagliavasi con un […] nistro. Essendosen[…] non potè compier[…] però prodotta un[…] settimane.

Incendio — […] incendio nell'abit[…] Leopoldo, in piaz[…] municipali e pon[…] brev'ora. Venne d[…] biancheria, ecc. Il […] danno di circa lir[…]

Vendetta? […] anni 42, da Asc[…] dopo mezzanott[…] dicare una ferita […] Interrogato, dis[…] nula, venne aggre[…] quali gridò: « Ec[…] tro gli vibrò una […] La polizia fa le in[…]

Rissa — Nell[…] Salaria, i pastai G[…] niello Gennaro, n[…] insignificanti moti[…] di violentissime pa[…] lo, tratto il coltell[…] sinistra. A far pro[…]

I drammi d[…] sano che tal Rom[…] gelosia, a contesa […] Bocale, una giova[…] pava su di casa, vi[…] Accorsa la madr[…] morato assestava […] che le cagionò un[…] vo. La ragazza po[…] Il feritore prend[…] da facendo, veniva […]

Falsificator[…] sti ultimi tempi, […] Roma una quanti[…] pezzi falsi da due […] specialmente invas[…] questura affidava […] dolino l'incarico […] caso. E le indagini […] chè, in via dei Vo[…] te, in flagrante sp[…] donne, nelle cui a[…] rotoli di simile mo[…] Non basta: impl[…] un portiere, presso […] di falsi ed armi p[…] La questura, nat[…] pregiudicare ulteri[…]

Colpo non r[…] le 10, due individu[…] questo mondo, inti[…] ta di Spagna, e […] abita il marchese […] muniti di un gross[…] far saltare la porta […] Ma avevano fatt[…] cameriera Adele F[…] more, nan sapendo […] a gridare con qua[…] ladri! Ai ladri! » […] cocchieri ed il por[…] si diedero ad insg[…] almente, avevano […] dopo, fu raggiunto […] delle Carozze, e di[…] ma non volle decl[…]

La consegu[…]**ne** — Giorni son[…] ni 20, carrettiere, […] compagni, per via […] fiato con certo liq[…] Pandora versato […] Il Campanelli, l[…] si legò al dito la […] della Colangeli co[…] Una figlia di qu[…] volò in una vicina […] Francesco Colange[…] piegato ferroviario […] per le scale, tu po[…] ebbe quattro colte[…] nostante la bruta[…] do con un pugno […]

Fuoco ad u[…] San Giovanni, si […] una siepe che circ[…] Accorsi immedi[…] ni ecc., venne sco[…] fuoco e quindi sp[…]

Le ultime […] Asconsi, d'anni 42[…] mentre discendeva […] randosi il braccio […] — In piazza del […] Settimio, d'anni 4[…] soffitto, rompendo[…] lotto. — Alla Consola[…] solaio De Sanctis […] perchè, caduto da […] ra riportato la dis[…] — Finalmente, […] l'anni 47, romana, […] 35, si rovesciò un[…] gionandole ustioni […] ribili in un mese.

Vini di Su[…] Antuni, premiati […] Dispensa in Roma […] Fontane, 22. Fias[…] L. 6; 7,50; 9. Ett[…]

Due bellis[…] all'estero d'un dis[…] mano hanno luog[…] in via Torino, n[…] montato. Sono og[…] qualunque borghe[…]

Piccola […]

Programm[…] venerdì 24 giugno […] comunale: 1. Sykora - « B[…] « Mirella « Ouver[…] gria » - Preludio […] ta di concerto — […] Quartetto, finale 4[…] si » Sinfonia — […] Galop.

Orologio d[…] doppia callotta, a […] pomeridiano di ier[…] signor Marzuzi in[…]

Per malatti[…] Il prof. comm. Ot[…] tutti i giorni, me[…] Veneto n. 14, p. […]

Il dott. Fili[…] sistente negli osp[…] le *malattie dei ba*[…] fantili di Vienna […] S. Eustachio 44, p[…] medi dalle 11 alle […]

Il dott. […] [illegible]

Perle tentatrici. — In via Servio Tullio, la giovinetta D'Ovidio Virginia, fra i 14 e i 15 anni, tentata da due goccie di perle con diamanti, del valore di oltre cento lire, allungò la mano e le rubò. Uno zio di lei, un tal Loioli Adriano, di anni 33, tipografo, era il proprietario delle perle. Scopertosi il furto, la giovinetta venne arrestata.

Ladro e profanatore. — Nell'ospedale di San Giovanni, ieri l'altro, venne eseguita l'autopsia di rigore della povera Santina Pellini, assassinata dal proprio marito Alfonso Limiti. Ebbene: certo Bicchierai Gustavo, d'anni 42, livornese, facchino dell'ospedale, colto il momento opportuno, trasse dalle dita della morta due anelli del valore di oltre 80 lire e se li ficcò in tasca. Scoperta la mala azione, il Bicchierai fu arrestato e mandato alle Carceri Nuove.

Tentato suicidio — Una lunga malattia polmonare, fin qui ribelle ad ogni cura, ha reso malinconico e cupo, con pronunciata tendenza al suicidio, il fruttivendolo Toti Elia, d'anni 42, romano, abitante al vicolo del Leopardo, 8. Tanto è vero che il Toti, ieri, in un accesso del suo male, tagliavasi con un rasoio alcune vene del polso sinistro. Essendosene accorti in tempo quei di casa, non potè compiere il suo fatale proposito. Si è però prodotta una ferita guaribile in un paio di settimane.

Incendio — Ieri, verso le 2, si manifestò un incendio nell'abitazione del pubblicista Piccardi Leopoldo, in piazza Barberini, 12. Accorsi agenti municipali e pompieri, l'incendio fu spento in brev'ora. Venne distrutto qualche mobile, diversa biancheria, ecc. Il sig. Piccardi ha dichiarato un danno di circa lire mille.

Vendetta? — Certo Brunetti Nazzareno, di anni 42, da Ascoli, fruttivendolo, si recò, alle 2 dopo mezzanotte, alla Consolazione a farsi medicare una ferita di coltello.

Interrogato, disse che, poco prima, in via Arenula, venne aggredito da due individui, uno dei quali gridò: « Eccolo! » Nello stesso tempo, l'altro gli vibrò una coltel'ata sotto l'ascella sinistra. La polizia fa le indagini richieste dal caso.

Rissa — Nello stabilimento Celli, fuori di porta Salaria, i pastai Guerra Giuseppe, romano, ed Aniello Gennaro, napoletano, vennero a rissa per insignificanti motivi. Dopo un brevissimo scambio di violentissime parole, si passò ai fatti. L'Aniello, tratto il coltello, feriva il Guerra alla spalla sinistra. A far presto, 15 giorni di cura.

I drammi dell'amore. — Si ha da Genzano che tal Romolo Rosi, venuto, per motivi di gelosia, a contesa colla propria fidanzata, Emilia Bocale, una giovanetta di appena 15 anni, irrompeva su di essa, vibrandole due coltellate.

Accorsa la madre della figliola, il feroce innamorato assestava a lei pure un colpo di coltello che le cagionò una ferita fortunatamente non grave. La ragazza però versa in grave stato.

Il feritore prendeva la via di Albano, ma, strada facendo, veniva arrestato.

Falsificatori di bassa lega. — In questi ultimi tempi, venne messa in circolazione in Roma una quantità abbastanza considerevole di pezzi falsi da due soldi. Il quartiere tiburtino era specialmente invaso da questa moneta. Epperò la questura affidava agli abili agenti Lucchini e Cadolino l'incarico di fare le indagini richieste dal caso. E le indagini non riuscirono infruttuose, poichè, in via dei Volsci, furono sorprese ed arrestate, in flagrante spendita di doppi soldi falsi, sette donne, nelle cui abitazioni si trovarono parecchi rotoli di simile moneta.

Non basta: implicato nella faccenda, c'è pure un portiere, presso il quale si sequestrarono e soldi falsi ed armi proibite.

La questura, naturalmente, non fa nomi per non pregiudicare ulteriori operazioni.

Colpo non riuscito. — Ieri sera, verso le 10, due individui, con tutte le precauzioni di questo mondo, infilarono il portone n. 9 in piazza di Spagna, e salirono al secondo piano, dove abita il marchese Alessandro Barbiellini. E là, muniti di un grosso paletto di ferro, tentarono di far saltare la porta dell'appartamento del marchese.

Ma avevano fatti i conti senza le orecchie della cameriera Adele Forretti, la quale, udito del rumore, non sapendo di far bene o male, si decise a gridare con quanto fiato aveva in gola, « Ai ladri! Ai ladri! » All'allarme dato, accosero due cocchieri ed il portiere Raffaele Mandolini, i quali si diedero ad inseguire i due mariuoli, che, naturalmente, avevano preso il volo. Uno di essi, poco dopo, fu raggiunto in piazza Spagna, angolo di via delle Carozze, e disse chiamarsi Bartozzi Giovanni ma non volle declinare il nome del compagno.

La conseguenza di una... distrazione — Giorni sono, certo Cesare Campanelli, d'anni 20, carrettiere, passando, insieme a certi suoi compagni, per via della Caprareccia, venne inaffiato con certo liquido contenuto in un vaso di... Pandora versato da certa Colangeli.

Il Campanelli, lì per lì, non potè vendicarsi, ma si legò al dito la cosa. Infatti, ieri sera, si recava dalla Colangeli con delle brutte idee.

Una figlia di questa, vista in pericolo la madre, volò in una vicina osteria ad avvertirne il padre, Francesco Colangeli, d'anni 47, da Serrone, impiegato ferroviario. Accorso Francesco, s'incontrò, per le scale, tu per tu col Campanelli, dal quale ebbe quattro coltellate al petto. Il Colangeli, nonostante la brutale aggressione reagì, schiacciando con un pugno il naso al Campanelli.

Fuoco ad una siepe. — Fuori di Porta San Giovanni, si manifestò, stanotte, il fuoco ad una siepe che circonda una casa colonica.

Accorsi immediatamente vigili, agenti, cittadini ecc., venne scongiurato ogni pericolo, isolato il fuoco e quindi spento.

Le ultime disgrazie. — L'ing. Giulio Asconzi, d'anni 42, romano, in piazza di Termini, mentre discendeva da un omnibus, cadde, fratturandosi il braccio sinistro. Un mese di cura.

— In piazza delle Carrette, il muratore Proietti Settimio, d'anni 45, da Pergola, precipitò da un soffitto, rompendosi una costola. Venti giorni di letto.

— Alla Consolazione venne accompagnato il calzolaio De Sanctis Filippo, d'anni 24, da Foligno, perchè, caduto da cavallo fuori di Porta Pia, aveva riportato la distrazione del piede destro.

— Finalmente, addosso a certa Bonini Giuditta, d'anni 47, romana, abitante alla Salita del Grillo 35, si rovesciò una pentola d'acqua bollente, cagionandole ustioni alle braccia e alle gambe guaribili in un mese.

Vini di Sutri, delle proprietà Principe di Antuni, premiati a Palermo con medaglia d'oro. Dispensa in Roma, palazzetto Del Drago, Quattro Fontane, 22. Fiasco L. 1; 1,25; 1,50. Quartarolo L. 6; 7,50; 9. Ettolitro L. 40; 50; 60.

Due bellissime vendite per partenza all'estero d'un distinto e rinomato ingegnere romano hanno luogo lunedì 27, martedì 28, ore 10 in via Torino, n. 170. E' un appartamento ben montato. Sono oggetti che si possono acquistare da qualunque borghese. Domani tutti i dettagli.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi in piazza Colonna venerdì 24 giugno, alle ore 9 pom., dal Concerto comunale:

1. Sykora - « Brecht » Marcia — 2. Gounod - « Mirella « Ouverture » — 3. Wagner - »Loengrin » - Preludio e Fantasia — 4. Neumann - Polka di concerto — 5. Verdi - « Vespri Siciliani » - Quatetto, finale 4º — 6. Verdi - « Vespri Siciliani » Sinfonia — 7. Fahrbach - « En longé » - Galop.

Orologio d'oro da signore, con catena, a doppia callotta, a occhio di bue, smarrito nelle ore pomeridiane di ieri. Mancia a chi lo riporterà al signor Marsuzi in via Quattro Fontane, 29.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 1º, presso piazza Barberini.

Il dott. Filippo Pagliari, medico assistente negli ospedali di Roma e specialista per le *malattie dei bambini*, tornato dalle cliniche infantili di Vienna e di Berlino, riceve in piazza S. Eustachio 44, p. 1º il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle una pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. [illegible], p. 1º, dalle [illegible] alle [illegible] ant., e 4 a 5 pom.

TEATRI DI ROMA

Valle — La brava Compagnia Zago darà stasera uno spettacolo dei più belli e divertenti, epperciò chi vuole passare la serata nella più schietta ilarità è avvisato.

Facciamo divorzio ebbe iersera una felicissima interpretazione da parte degli artisti della Compagnia Pasta.

Stasera *I nostri buoni villici*.

A Villa Borghese quest'oggi avrà luogo l'annunciato Gran Torneo, azione medioevale coreografica di C. Raccani, nella quale prenderanno parte 120 cavalli e cavalieri combattenti, 100 banditi, 300 fanti, 20 dame a cavallo e a piedi.

Lo spettacolo verrà così diviso:

1º Entrata del Gran Maestro di campo e dei due padrini del Torneo, seguiti da dame, cavalieri, paggi, signori e soldati.

2º Entrata dei combattenti stranieri seguiti da scudieri, paggi e famigli.

3º Entrata dei combattenti italiani, essi pure seguiti da scudieri, paggi e famigli.

4º Formazione a sorte dei trei giudici di campo e giuramento dei combattenti.

5º Grande rivista ai combattenti fatta dai padrini del Torneo e preparativi e segnali per il principio del combattimento.

6º Attacco in colonna di combattimento. Fatti parziali.

7º Intervento del Gran Maestro di campo e dei due padrini del Torneo per arrestare la lotta e dichiarando vincitrice la parte italiana.

8º Pace fra le due parti e gran marcia finale.

Come si vede lo spettacolo non potrebbe essere più attraente e di maggiore importanza, tanto più che l'impresa non ha badato ad economie, acciocchè riuscisse una cosa veramente splendida. A tutto si è pensato al vestiario, ai meccanismi, agli attrezzi, gioie, armature, trofei... financo alla musica, che è stata espressamente scritta dai maestri Gabrielli e Paglioriti.

Oggi dunque la grandiosa piazza di Siena, così bella ed incantevole per il verde splendente dai grandi ed innumerevoli pini, sarà senza dubbio affollata di pubblico.

Speriamo che all'aspettativa corrisponda il successo...

Anfiteatro Romano — Non appena usciti dal ponte Margherita, questo nuovo anfiteatro, costruito in legno con una non comune eleganza artistica e con tutte le necessità richieste da costruzioni simili, s'impone allo sguardo dello spettatore: un edificio fabbricato sulle basi degli antichi circhi, convegni preferiti dell'antica Roma.

Oggi le diverse porte di questo Anfiteatro si aprono al pubblico con uno spettacolo caratteristico: la *Giostra delle vaccine*, eseguita con sfarzo e grandiosità.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Dall'ombra al sole* — ore 9.
Quirino. — *I nostri buoni villici* — ore 9.
Anfiteatro Romano — Giostra di vaccine ore 6.
Villa Borghese (piazza di Siena) Gran Torneo — ore 6

Orti di Muzio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 10 del mese di giugno 1892.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire *84,299,927*

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	51,792,079 —	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	53,609,991 41	Massa di Risp.	3,436,128 06
Anticipazioni	4,907,435 53	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	86,668,804 50
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	16,038,748 51		
Titoli	3,162,747 58		
Crediti	26,802,523 03	C/C ed altri debiti a vista	4,206,155 78
Sofferenze	554,492 80		
Depositi	72,664,460 67	C/C ed altri debiti a scadenza	31,214,933 87
Partite varie	6,946,030 05	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	72,664,460 67
		Partite varie	2,559,614 50
Totale	236,068,493 38	Totale	234,749,156 89
Spese del corr. escrc. da liq.	552,612 72	Rend. del corr. Escrc. da liq.	1,871,949 21
Totale generale	236,621,106 10	Totale generale	236,621,106 10

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,262,715 —
Argento	» 11,005,665 —
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1876)	3,574 86
Riserva	L. 45,271,854 86
Effetti in corso d'esazione	» 1,451,234 14
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,414,015 —
Biglietti di Stato	» 1,651,975 —
Cassa	L. 51,792,079 —

Firenze, 18 giugno 1892.
Visto: il Direttore Generale **Appelius.**

Per il Capo Ragioniere **Fortini.**

Avviso d'asta.

Si rende noto che il giorno 25 giugno corrente, alle ore 11 ant., nello studio del notaio Giuseppe Venuti, in via del Pantheon n. 57, p. p., si procederà al quarto esperimento di asta per la vendita della Casa fuori porta Salaria, in angolo fra via Brescia e via Privata, proveniente dal fallimento Varese, Sassi, Pomponi e Gasperini.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 21,186,83, di cinque decimi inferiore a quello servito di base per l'esperimento di asta del 28 aprile 1892, e chi vorrà concorrervi dovrà in precedenza depositare in mani del notaio il decimo del prezzo di incanto oltre a L. 1145,30 spese di perizia, e L. 4000 — spese approssimative di asta.

La vendita sarà fatta con tutte le condizioni contenute nel relativo bando regolarmente affisso e pubblicato, ed ostensibile presso il notaio suddetto.

Ultime Notizie

Alcune amministrazioni provinciali, per esempio quella di Genova, hanno espresso il timore che per le strade provinciali sussidiate, lo Stato non corrisponderà più alcuna quota di contributo dopo l'esercizio 1893 94, perchè la legge 23 luglio 1881, stabilì che la spesa, da essa autorizzata, doveva erogarsi nel quindicennio 1881-95.

Il Ministero ha risposto che questo termine fu già prorogato con legge 30 dicembre 1888, fino al 1895-96 ed in virtù della legge, 14 giugno 1891 N. 275, fu disposto che con altra legge si stabilirà di biennio in biennio la ripartizione per opere stradali.

Il Ministero quindi ha dato ampia assicurazione che le quote di concorso dello Stato saranno pagate sino a quando saranno completate tutte le strade contemplate nella legge 23 luglio 1881.

Fu annunziata la partenza del Presidente del Consiglio per l'Alta Italia.

Sta invece che l'on. Giolitti non si muoverà da Roma prima del 15, tranne il caso in cui si decida, come non è improbabile di assistere insieme al ministro del commercio all'inaugurazione dell'Esposizione colombiana a Genova.

Il Duca d'Aosta.

(S) **Londra**, 23 — Domani il Duca d'Aosta, invitato a pranzo dalla Regina, si reca a Windsor dove pernotterà.

Stasera S. A. R. interverrà ad un concerto al Palazzo reale.

(S) **Londra**, 23. — S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto, stamane, una passeggiata in vettura, coll'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ed assistette stasera al concerto di Corte al palazzo di Buckingham.

Movimento dei Prefetti.

La presenza di alcuni prefetti a Roma ha dato luogo a notizie di trasferimenti che non hanno alcun fondamento, tra le quali quella relativa al conte Capitelli che rimane a Messina, come il Caracciolo rimane a Bari.

Fino a che S. M. il Re non sarà di ritorno a Roma non avverrà alcun mutamento e le variazioni che si faranno ora non sono molte.

Pei trattati di commercio.

Fra le onorificenze per la conclusione dei trattati coll'Austria e Ungheria e la Germania furono assegnate al nostro alto personale delle finanze le seguenti distinzioni:

All'on. Ellena: l'Aquila Rossa di seconda classe con placca.

Al comm. Castorina: l'Aquila Rossa di seconda classe con placca.

Al comm. Stringher: la Corona di Prussia di seconda e la placca di Francesco Giuseppe.

Al cav. Gallina: la Corona di Prussia di seconda classe.

Al cav. Luciolli: la Corona di Prussia di quarta e la Croce di Francesco Giuseppe di quarta.

Il tunnel del Sempione.

(S) **Berna**, 23 — Il Consiglio nazionale ha rinnovato la concessione pel traforo del Sempione.

Il termine stabilito per la costruzione del tunnel è stato prorogato fino al 31 decembre 1893.

Per gli emigranti.

Taluni giornali hanno pubblicato che il ministero dell'interno ha concesso l'esenzione dall'obbligo della esibizione del passaporto a tutti i passeggieri di 1ª e 2ª classe che prenderanno imbarco sui piroscafi della *Veloce* per viaggi di lunga navigazione.

Ciò non è intieramente esatto. Il provvedimento è stato preso dal Ministero non esclusivamente in favore della *Veloce*, ma per tutti quei passeggeri di classe che s'imbarcheranno nei porti nazionali su qualsiasi piroscafo per viaggi transoceanici.

La campagna bacologica.

Il ministero di agricoltura ha pubblicato il quarto Bollettino, per 270 mercati, delle mercuriali dei bozzoli di seta, dal giorno 6 al giorno 21 giugno.

Risulta che furono venduti mg. 157,409 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 25 a lire 44, per un importo di L. 5,358,945; mg. 39,259 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 26,50 a lire 37,50, per un importo di L. 1,290,112; mg. 7658 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 21,33 a lire 42, per un importo di L. 226,130; mg. 3116 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 23,27 a lire 31 per un importo di L. 83,526.

In complesso (comprese le notizie di 15 mercati, le cui mercuriali non vennero redatte secondo la distinta del ministero, e nei quali le quantità vendute ascesero a mg. 12,301 per un importo di L. 430,684) furono venduti mg. di bozzoli 207,442, per un importo di L. 6,958,713.

INFORMAZIONI ESTERE

Bismarck in viaggio.

(N) **Vienna**, 23, 6,40 pom. — La *Neue Freie Presse* contesta la notizia, data dalla *Allgemeine Zeitung* di Monaco che l'Imperatore Francesco Giuseppe non abbia ricevuto il principe di Bismarck, subendo l'influenza del governo di Berlino.

Il giornale soggiunge che Bismarck, di sua spontanea volontà, volle conservare un carattere privato al suo soggiorno a Vienna per un riguardo all'Imperatore.

In ogni caso la riserva nei circoli dirigenti è una conseguenza delle relazioni fra l'Imperatore Guglielmo e il principe di Bismarck.

Quest'ultimo si sentiva benissimo a Vienna ed era molto contento delle ovazioni che gli facevano, alle quali rispondeva sempre con molta cortesia.

Ieri sera visitò l'Esposizione.

Quando andava in trattoria, udiva sempre con piacere i cantori popolari viennesi.

Uscendo ieri sera da pranzo andò alla birreria, dove, ringraziando il pubblico delle manifestazioni in suo onore, espresse la speranza, ora che era libero degli affari di Stato, di poter visitare spesso Vienna.

Il principe visitò oggi il Sindaco al Palazzo comunale ed iscrisse il suo nome sopra un registro.

(S) **Vienna**, 23. — Il Principe e la Principessa di Bismarck sono partiti alle 3 1/2 pom. per Monaco di Baviera.

Circa duecento persone acclamarono il Principe dinanzi al palazzo Palfy, e circa trecento entro la stazione. Furono offerte al Principe diverse corone.

Parecchi deputati nazionali tedeschi partirono collo stesso treno ed accompagnarono il Principe fino a Sant'Ippolito.

La *Neue Freie Presse* pubblica una lettera del Principe di Bismarck, nella quale questi esprime ringraziamenti per le felicitazioni a lui dirette in occasione delle nozze di suo figlio Herbert e per l'accoglienza simpatica fattagli dalla città di Vienna.

(N) **Berlino**, 23, 6,30 pom. — Si ha da Monaco che il municipio ha invitato ufficialmente il Principe di Bismarck a visitare il municipio.

La sala dei ricevimenti è addobbata a festa.

Il capo borgomastro di Monaco pregherà Bismarck di firmarsi nell'album dei visitatori.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 23, 6,30 pom. — In seguito ai vari incidenti avvenuti nei duelli tra Drumont-Lamase e Crehieux, ebbe luogo stamane uno scontro alla spada tra il marchese di Morès ed il capitano Mayer entrambi testimoni nei precedenti duelli.

Mayer è stato ferito da un colpo di spada al polmone destro. La ferita è di una certa gravità.

(S) **Parigi**, 23 — Si annunzia la morte del capitano del genio Mayer, che era rimasto ferito in un duello col marchese di Mores.

(S) **Parigi**, 23 — La Commissione del bilancio, dopo di aver udito il ministro della marina Cavaignac, operò definitivamente una riduzione di dodici milioni sul bilancio della marina, contrariamente al parere del ministro.

Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 23. — De la Haye domanda di interpellare sull'attitudine del presidente della Corte di Assise verso i giurati nel processo Burdeau-Drumont.

La maggioranza domanda il rinvio dell'interpellanza ad un mese. (Rumori a destra).

Il guardasigilli, Ricard, non avendo informazioni sufficienti domanda l'aggiornamento dell'interpellanza a otto giorni. Egli però giustifica incidentalmente il presidente della Corte d'Assise.

Dopo lunghi e vivi incidenti la discussione dell'interpellanza De la Haye è aggiornata ad otto giorni.

(S) **Parigi**, 23. — Si discute il progetto di legge che proroga di tre anni la durata del servizio nella riserva dell'esercito attivo.

Il ministro della guerra, Freycinet, spiega come il progetto non cambi nè il numero nè la qualità degli uomini e come esso tenda semplicemente a rendere più facile la mobilitazione. Soggiunge che il progetto ha specialmente carattere amministrativo. (Benissimo).

Il progetto è approvato senza scrutinio.

Si discute poscia la proposta di trasferire il servizio delle strade nazionali dal Ministero dei lavori pubblici a quello dell'interno, per fondere insieme tutti i servizi della viabilità.

Viette, ministro dei lavori pubblici, combatte tale proposta, provocando vive e frequenti interruzioni.

Il ministro pone la questione di portafoglio.

Viette legge una lettera di Freycinet, nella quale questi s'impegnava a non lasciare modificare i servizi della viabilità; conclude protestando energicamente contro la proposta in discussione. (Applausi su un grande numero di banchi).

Il seguito della discussione è rinviato a sabato.

Il processo Ravachol.

(S) **Montbrison**, 23. — La Corte d'Assise pronunziò la sua sentenza. Ravachol è condannato a morte. Beala e la Soubère sono assolti.

(N) **Parigi** 21, 6,50 pom. — Si ha da Montbrison che Ravachol rifiuta di firmare il ricorso in cassazione e la domanda di grazia.

Non appena rientrato in carcere dopo la condanna, a Ravachol fu messa la camicia di forza. Egli affetta un'indifferenza completa.

I dintorni della prigione sono sorvegliati giorno e notte dalle sentinelle, il cui numero è stato aumentato.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 24, 1,52 ant. — Ahlwardt, l'autore del noto opuscolo circa i nuovi fucili, è stato arrestato di nuovo, avendo la Corte d'appello revocato l'ordinanza di scarceramento contro cauzione, emanata dalla Camera d'accusa.

(S) **Berlino** 23. — La Dieta prussiana fu chiusa oggi nel pomeriggio dal Presidente del Consiglio, conte di Eulemburg, che lesse il relativo messaggio reale.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra**, 23, 5,52 pom. — L'esploratore Stanley, che ha presentato la sua candidatura a Lambeth, sobborgo di Londra, ha pubblicato un manifesto diretto ai suoi elettori, con cui approva la politica estera e coloniale di lord Salisbury ed i suoi sforzi costanti per mantenere ad una altezza degna delle tradizioni inglesi, le forze navali della Gran Brettagna.

Approva pure i risultati della politica di conciliazione di Balfour in Irlanda.

Si crede che lord Salisbury rifiuterà per la seconda volta il titolo di duca che la Regina probabilmente gli offrirà.

SPAGNA

(S) **Baiona**, 23. — Si ha da Madrid in data 22 corr.: « Il Consiglio dei Ministri si occuperà domani della riorganizzazione dell'Amministrazione telegrafica. »

STATI BALCANICI

(S) **Vienna**, 23 — La *Politische Correspondenz* continua la pubblicazione dell'atto d'accusa nel processo per l'assassinio del ministro Beltcheff.

Ne risulta che l'8 luglio 1890, allorchè il principe Ferdinando di Bulgaria giunse alla stazione di Filippopoli, Milaroff sparò un colpo di rivoltella. L'arma scarica gli fu trovata addosso.

Milaroff negò dapprima di avere scaricato l'arma, poi disse di aver tirato un colpo per avvisare i suoi partigiani di non commettere più l'attentato progettato.

Il testimonio Zdravkow depose che il luogotenente della riserva Bobeleff gli aveva raccontato che l'attentato progettato consisteva nell'impadronirsi del principe Ferdinando nella stazione di Dragoman, portandolo via col suo seguito.

Evidentemente si sarebbe fatto saltare il treno colla dinamite.

AMERICA

(S) **Rio-Janeiro**, 23. — Le cannoniere del governo cominciarono, il 10 corrente a bombardare Porto Alegre in seguito alla rivolta scoppiata nello Stato di Rio Grande.

S'ignora il risultato del bombardamento. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

S. U. D'AMERICA

(S) **Chicago**, 23. — Il programma approvato dalla Convenzione democratica implica la revisione del *bill* Mac-Kinley.

(S) **Chicago**, 23 — La Convenzione democratica ha eletto a primo scrutinio Cleveland candidato alla Presidenza della Confederazione degli Stati-Uniti.

(S) **Chicago**, 23 — Cleveland ebbe 616 voti per la candidatura del partito democratico alla Presidenza della Confederazione.

Hill ne ebbe 112 e Boies 103. Inoltre 31 voti andarono dispersi fra vari altri candidati.

AFRICA

(S) **Berlino**, 23. — Si ha da Dar-es-Salam, 22 corr., sera: « Il sott'ufficiale Bartel, che è ferito, e l'infermiere Wiest annunziano che ebbe luogo presso Moschi, il 10 corr., un combattimento con Meli, figlio di Mandara.

Il capo della spedizione, Bülow, il luogotenente Wolfrun e 20 sudanesi rimasero uccisi. I sott'ufficiali Wutzer e Wittstock difendono con 64 uomini la stazione di Kilimandscharo. 180 uomini di rinforzo, mandati da qui, sono arrivati oggi a Tanga e sono stati diretti immediatamente nell'interno del paese. »

Notizie varie.

(S) **Teheran**, 23. — Il cholera diminuisce a Meshed, ma è scoppiato a Askabad sul Caspio. Grande panico regna qui.

Movimento della Navigazione.

(S) **San Vincenzo**, 23 — Diretto al Plata, ha proseguito oggi il vapore *Sirio*, della N. G. I., proveniente da Barcellona e Genova.

(S) **Montevideo**, 23 — Diretto a Barcellona e Genova, proseguì ieri l'*Umberto I*, della Navigazione G. I.

(S) **Penang**, 23 — Ha proseguito stamane per Bombay il *Singapore*, della N. G. I. proveniente da Hong-Kong.

Borse e Mercati

Roma, 23 giugno 1892.

Sufficiente attività durante il primo periodo della Borsa, chiusura più calma. La Rendita pagata prima 96,50 cede gradatamente a 96,40 e termina a 96,35.

Affari seguitati in Azioni Banca Generale. Iniziato il corso di 373 vengono largamente trattate da 374 a 375 e infine a 376.

Pochi affari in Azioni Credito Mobiliare da 513 a 514.

Sempre inattivo il Risanamento a 177,50 circa e più deboli le Immobiliari a 178.

Meridionali meno ferme a 675,50 e resistenti le mediterranee a 531.

In Ripresa le Acque a 1150 domandate e in miglioria anche il Gas da 890 a 891 e per ultimo 892.

Condotte sempre in buona vista da 354 a 355.

Gli Omnibus da 145 a 148 con discreti affari.

Leggermente più deboli le Banche Romane a 1083 e ben tenute le Immobiliari da 558 a 554.

Qualche affare in Banco Roma da 550 a 560.

Cambi sempre deboli: Francia 102,80 — Londra 25,78.

Ore 6,30. — Il ribasso segnalatoci da Parigi in chiusura ha fatto reagire anche il nostro mercato. Rendita 96,07 a 96,10 dopo 96,02 — Generali 370 — Mobiliare 511 — Immobiliare 173,50 — Risanamento 174 — Meridionali 673,50 — Mediterranee 529 — Omnibus 141 — Condotte 352 — Acque 1050 — Gas 830 — Industriale 582.

BORSE ITALIANE. — 23 Giugno 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 40	— —	96 32	96 36 1/2
Id. fine	— —	96 32	96 37	— —
Az. B. Naz.	1335 —	— —	1335 —	— —
» Mobiliare	514 —	— —	514 —	511 1/2
» B. Generale	317 —	323 —	— —	— —
» ferr. Medit.	529 —	528 —	528 50	— —
» » Merid.	676 —	675 —	675 50	674 1/2
» B. di Torino	— —	— —	440 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	77 50 - 74	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	180 —
» Tiberina	— —	— —	22 50	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	43 —	— —
» Nav. Gen.	— —	287 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	312 —	311 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	290 —	— —	— —
id. Merid.	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	484 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 25	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	501 —	— —
Francia vista	102 87	102 85	102 87	102 85
Berlino id.	127 23	127 25	— —	— —
Londra a 3/m	25 92 1/2	25 88	25 80	25 80

Parigi, 23, 3,11 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 80	— —
» 3 0/0 perp.	99 72	99 45	— —
» 4 1/2 0/0	106 —	105 90	— —
italiana 5 0/0	93 75	93 02 93 80	— —
turca	20 75	20 70	— —
spagnuola	68 3/16	67 78	— —
russa nuova	79 90	79 1/4	— —
portoghese	25 3/16	25 15/..	— —
ungherese	— —	95 7/16	— —
Egiziano 6 0/0	493 1/..	492 1/2	— —
Banca di Parigi	680 ../..	675 —	— —
Banca di Sconto	205 —	200 —	— —
Banca Ottomana	— —	598 3/4	— —
Credito Fondiario	— —	1145 —	— —
Azioni di Suez	— —	2822 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	8975 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	652 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	2 1/2	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Dopo Borsa — PARIGI, 23, ore 4,45.

Rendita francese 3 0/0 perp. 99,15 — 99,30.
Rendita italiana 5 0/0 93,10.
Russo nuovo 1891, 79,40 — 79,50.

(N) **Parigi**, 23, 4,28 pom. — *(fonte Italiana).* Mercato impressionato vendite Berlino forte ribasso rublo nessuna notizia positiva 99,30 — 15/50 — 30/25 — 60/50 — 93,15 — 40/95 — 80/50 — 652 — 2067 — 596 — 418 — 20/10 — 67,02 — 50/50 — 1/25 — 24,93 — 96,95 — 7950.

(N) **Parigi**, 23, 4,50 pom. *(Fonte francese)* — Durante una grande parte della seduta mercato pesante e privo di affari.

Un po' prima del tocco della campana, annunziante la chiusura, reazione generale. Chiusura debole. Russi piegano dietro ribasso rublo e cattiva tendenza a Berlino.

Riguardo all'*Extérieur* spagnuolo si dice che il nuovo prestito non sarebbe garantito dallo Stato, ma sarebbe fatto semplicemente dalla Società appaltatrice dei tabacchi.

Italiano piuttosto cattivo a 93,30 dietro discordo tra Giolitti e Zanardelli (??)

Vienna, 23 calma	22	23	Londra, 23 chiusura	23	23
Mobiliar.	318 50	312 50	N.i Cons.	96 5/8	96 5/8
R. aust. ar.	113 35	113 15	Italiana	93 1/2	92 5/8
Id. carta	95 60	95 55	Turca	20 1/2	20 1/2
N.i d'oro	9 49 1/2	9 48 1/2	Egiziano	97 7/16	97 1/2
C. Londra	119 80	119 80	Argento	40 ../..	40 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 66,000 Ritirate st.

Berlino, 23 debole	22	23	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	92 30	92 20	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	92 40	92 20	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	100 —	99 20	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	209 15	206 65	Germania	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 33	20 33	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Havre, 23 giugno, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . . balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per 2. giugno » [illegible]

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo per 2. giugno [illegible]

[illegible] - Vendita del giorno . . . . . . Quintali
TENDENZA riservata Prezzo per 2. mese L. [illegible]

New-York, 23 giugno Petrolio St. White . . Fr. [illegible]
Filadelfia, » » » [illegible]

Parigi, 23 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 23 giugno, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Ancor meno si preoccupavano della carrozza e dei cavalli che Emerico udiva nitrire in lontananza. Perchè lasciassero volontariamente delle traccie così potenti, bisognava che la cosa fosse avvenuta in un terreno nel quale si sapevano padroni assoluti.

Camminarono circa cinque minuti senza riposarsi, dopo di che vi fu una breve fermata, come per aspettare l'apertura di una porta. Poi il camminare riprese, ma questa volta discendendo. Emerico sentiva una scossa ad ogni scalino, e si mise a contare senza saper troppo a che potrebbe servirgli questa operazione aritmetica.

L'aria era divenuta a un tratto più umida e più pesante, prova sicura che si discendeva sotto una vôlta. Il Barone congetturò che lo si andava a depositare in un sotterraneo, per lasciarlo ivi tra una brocca d'acqua e un pezzo di pane nero. S'immaginò allora che un geloso volesse così vendicarsi di lui, e questo procedere non lo sorprese molto giacchè in quel tempo tutto era possibile in fatto di sequestri arbitrari.

Erano quattro o cinque anni che grandi e piccoli, governanti e governati, giuocavano colla vita degli altri. Un marito, un amante ingannato, quello di Pamela, per esempio, potevano ben permettersi sotto il Direttorio ciò che il più umile sezionario si permetteva sotto il terrore.

— Quest'uomo, pensava Candeilh, deve essere un frate sfratato; i sanculotti lo avranno tolto da un in pace dove l'avevano cacciato i suoi superiori per le sue colpe, e vuole adesso prendersi il gusto di trattare un gentiluomo così come si fu trattato.

Per macchinare dei ravvicinamenti di questa specie, bisognava che il Barone fosse dotato di un'anima di ferro, perchè qualunque altro al suo posto si sarebbe limitato a far atto di contrizione. Ma senza parlare delle palle di moschetto e di cannone cento volte sfidate, si era salvato una volta da un terribile naufragio sulle coste della Brettagna, e un'altra volta dalle mani dei *Bleus* che lo avevano fatto prigioniero e che lo conducevano seco per fucilarlo.

Risultava da questa vita avventurosa che la morte era per lui una vecchia conoscenza, e che la cupa avventura in cui ora trovavasi involto gli appariva come un episodio naturale e previsto della sua esistenza di partigiano politico.

Al 25° scalino, le sue riflessioni furono interrotte. I portatori si fermarono, e il loro capo scambiò con essi qualche parola a bassa voce. Emerico non ne comprese il senso, ma indovinò che lo scioglimento si avvicinava. Il corteggio era dunque arrivato alla porta della segreta; non si trattava più che di aprirla.

Candeilh sentì, infatti, un rumore di cardini arrugginiti che stridevano, poi si accorse che lo si trasportava di nuovo, e questa volta in un corridoio stretto, perchè egli sentì il vestito dei suoi custodi stropicciare la muraglia.

Dieci passi più lungi, fecero ancora una breve sosta; una chiave girò dolcemente in una toppa; una vampata di calore colpì al viso il barone, nel medesimo tempo che un mormorio confuso ronzava ai suoi orecchi.

I quattro portatori lo sollevarono a braccia ed egli si accorse che questo movimento aveva per iscopo di fargli riprendere la sua posizione perpendicolare e di deporlo quindi sopra una sedia. Li lasciò fare senza dar segno di vita. Provò un certo senso di benessere quando sentì le sue membra affondate in un sedile ed il suo dorso appoggiato ad una spalliera.

Ebbe allora una vaga intuizione di ciò che preparavasi attorno di lui e gli sembrò di essere chiamato ad assistere in qualità di paziente, a qualche scena dell'Inquisizione.

— Levategli la benda e il bavaglio — disse una voce sonora.

L'ordine fu eseguito con una velocità incomparabile e il barone ricuperò ad un tratto l'uso della lingua e degli occhi.

Provò di subito un vero sbalordimento.

Al di sopra di lui si stendevano gli archi d'una vôlta da cui pendevano delle enormi lampade che spandevano una vivissima luce; in faccia, sopra un pulpito elevato, sedevano sette persone rivestite di uno strano costume.

Portavano delle lunghe tonache bianche con una specie di mantelletta nera che copriva loro solamente le spalle ed avevano il volto ricoperto da una maschera nera.

A destra di questa specie di areopago stava una figura vestita allo stesso modo, tranne il colore, perchè la sua tonaca era rossa e nera. Finalmente, dettaglio meno rassicurante ancora, allato al palco, una corda a nodo scorsoio pendeva dalla vôlta e dondolava alta cinque piedi da terra.

Quattro pezzi d'uomini neri e bianchi come i giudici, probabilmente i quattro portatori, sorvegliavano l'altro capo di questo apparecchio impiccatorio e sembravano non aspettare che un ordine per attaccarvi un condannato e sollevarlo nello spazio.

Emerico di Candeilh abbracciò con un solo colpo d'occhio tutta questa messa in scena che avrebbe fatto onore ad una riunione della *Tugendbund*, ma non indovinò la parola dell'enigma.

— Se è un marito che si vendica, pensò, è un geloso di un umore solenne. Peste! quattro magistrati e quattro boia per lavare la macchia fatta al suo onore, senza contare il pubblico accusatore.

Intanto senza sapere con chi avesse da fare, la sua prima preoccupazione fu di mostrare a quei giustizieri incogniti un volto impassibile e un contegno sicuro.

Cominciò dal girare sulla misteriosa adunanza uno sguardo freddo e sprezzante, poi la sua bocca lasciò cadere sdegnosamente queste cinque parole:

— Che si vuole da me?

Non avrebbe parlato altrimenti ai suoi vassalli del Quercy, che del rimanente non erano mai stati più numerosi dei membri di quel tribunale sotterraneo.

— Lo saprete fra poco, barone Emerico di Candeilh.

— To, sapete il mio nome? — disse l'accusato con tuono disinvolto.

— E il nome vostro e lo scopo della missione che venite a compiere in Francia — rispose la voce dell'accusatore mascherato.

— Bah! sapete tutto ciò... Ebbene! allora ne sapete più di me, perchè io ignorava di essere stato incaricato di una missione, — esclamò l'accusato.

Era convinto che gli si tendeva un agguato, e diceva a sè medesimo:

— S'ingannano a partito questi stupidi, se credono colle mascherate loro strapparmi delle confessioni.

— Voi siete entrato a Parigi ieri sera alle otto, continuò l'accusatore.

— E' possibile.

— Che ci venivate a fare?

— Potrei rispondervi che non vi riguarda, ma voglio dirvi che venivo a divertirmi..... cosa, del resto, che fin qui almeno, mi è assai poco riuscita.

— Quindi confessate che venivate a Parigi in cerca di piaceri che vi eran da lunga pezza contesi come emigrato?

(Continua).

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.10	......	1.15	4.25	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11.55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.15	2.55 f.	4.50	6.35
Anzio-Nettuno	6.10	9.45	......	6 20	......	......	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.55	6.51	......	......
Velletri-Terracina	6.10	12 m.	......	4.5	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.35	......	2.15	6.46	8.85	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.35	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8.15	10.40	......
Frascati	6.50	9.—	......	12.31	4.46	7.16 f.	10.6
Nettuno-Anzio	9.25	......	......	1.45	7.42	......	......
Marino-Albano	8.8	10.45	......	3.56	8.19	10.20 f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.5	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	6.—a.	9.30a.	11.25a.	3.15p.	6.10p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva.	7.46a.	11.16a	—.—	1.12p.	5.2 p.	7.57p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	5.31a.	8.27a.	12.m.	3.44p.	5.10p.	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	7.17a.	10.13a.	—.—	1.46p.	5.30p.	7.27p.	—.—	—.—